

# 1° Amico della Famiglia

Anno XCVII - n. 1 - Gennaio 2020

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



## DON ORIONE 70 ANNI DI CARITÀ

Pagine 8-9



Dialoghi di pace  
con il messaggio del Papa  
(Pag. 45-52)



Suore sacramentine  
da 100 anni a Seregno  
(Pag. 11)



Il crocifisso del Crocione  
imbrattato a capodanno  
(Pag. 35)



# Sala Romeo

## selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1898

### SEMPRE INDIPENDENTE

Un aiuto economico dedicato a chiunque voglia  
essere sereno in caso di  
non-autosufficienza  
(long term care)

### VIENI IN AGENZIA!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno  
0362 26841 - info@sabiagroup.it



## Editoriali

# Tanti anniversari, segno di presenze feconde capaci di generare speranza

Al di là dell'essere bisestile e quanto mai numericamente singolare (la successione 20 - 20) il nuovo anno da poco iniziato vedrà cadere lungo il suo arco una serie di anniversari quanto mai significativi per alcune realtà ecclesiali e sociali in abito cattolico a livello cittadino.

Coincidenze certo, ma che danno il senso e la misura di come la comunità cristiana seregnesa sia da un lato feconda di 'opere' e dall'altro goda evidentemente di una certa benevolenza divina.

Enumerando infatti nell'ordine, crescente, i 40 anni di fondazione e attività di Movimento per la Vita e correlato Centro di aiuto alla Vita, i 70 anni del Piccolo Cottolengo Don Orione di via Verdi, i 75 anni del circolo Acli, i 100 anni di presenza delle suore Adoratrici perpetue del SS. Sacramento nel monastero di via Stefano per non dire dei 15 anni dell'associazione Auxilium India e dei 25 della Carla Crippa che pur sodalizi di espressione laicale gravitano e operano a stretto contatto con istituzioni e realtà ecclesiali.

E magari tralasciamo anche qualche altra ricorrenza di associazioni di volontariato.

Quel che colpisce in ogni caso non sono tanto le coincidenze che pure hanno un loro significato più o meno recondito, quanto la multiformità di tali presenze delle quali proprio le lunghe datazioni indicano un profondo radicamento che non si deve solo a personaggi più o meno famosi e/o determinanti per la loro fondazione, nascita, inizio di attività quanto invece ad una condivisione di ideali e valori attorno ai quali si sono aggregate e costituite tante partecipazioni spontanee eppure appassionate, gente insomma che ci ha 'creduto' e 'lavorato' perchè obiettivi e risultati venissero perseguiti e raggiunti, progetti varati e realizzati, sostegni cercati e trovati, attività e iniziative proposte e condivise.

E' un tessuto sociale ed insieme fortemente radicato nella fede quello che si è andato formando negli anni e decenni, attraversando vere e proprie epoche e stagioni e mutamenti di ogni ordine e caratteristica.

Quando ci si interroga sul 'volto' di Seregno e sulle sue trasformazioni, sulle sue realtà e prospettive, sulle sue ricchezze e povertà, di ogni genere e tipologia, non si può trascurare, fare a meno di questo tessuto che proprio per la sua permanenza, per la sua costanza nel tempo, per la sua presenza, costituisce e realizza una parte rilevante dell'intera storia moderna, contempo-

anea della città.

100 anni di presenza delle 'sacramentine' sono cento anni di preghiera, giorno e notte per 365 giorni l'anno; 75 anni di Acli sono settantacinque anni di presenza sociale autentica, formativa, culturale; 70 anni di Don Orione sono settant'anni di carità, in particolare verso i disabili e poi gli anziani e poi gli immigrati e poi i senza dimora; 40 anni di MpV e Cav sono quarant'anni in difesa e a sostegno della vita umana dalla nascita alla morte.

E cos'è tutto questo se non un Vangelo quotidiano che ci è stato scritto sotto gli occhi, che ci ha raccontato storie vere di uomini e donne, religiose/i e laici che in totale e radicale gratuità si sono spesi per gli altri, per tutti, a cominciare dai più deboli, dagli indifesi, dagli ultimi?

Dietro ciascuna di queste realtà che nei prossimi mesi ricorderanno con iniziative e manifestazioni tra le più svariate i rispettivi cammini e percorsi ci sono decine e decine di persone, cittadini a tutto tondo di questa Seregno che pure deve continuamente fare i conti con problemi e avversità, insidie e difficoltà, tutte cose comuni e qualsiasi città. Ma Seregno ha questa ricchezza in più, ha un 'giacimento' di impegno cristiano e civile alimentato nel tempo, negli anni e decenni, sino al secolo; un serbatoio di energie, passioni, idealità, fede autentica, carità operosa, speranza salda e fondata.

La comunità pastorale ha scelto quale tema dell'anno la carità, con un obiettivo, un progetto preciso 'Diamo casa alla carità'. E' una scelta, alla luce degli anniversari che il 2020 celebrerà, quantomai provvidenziale, poichè rappresenta la sintesi ed insieme il prodotto di un patrimonio tanto importante quanto rilevante.

Non è una sfida velleitaria, non è una pianticella piantata ed esposta ad ogni refole di vento perchè ha dietro e attorno una foresta solida, ha dietro il bene generato pregando e operando, l'ora et labora di San Benedetto, non a caso a sua volta presente tra le ideali mura cittadine.

Celebriamo, festeggiamo, ricordiamo dunque ma con lo slancio che nel terzo decennio del terzo millennio riporta alla mente quel 'Duc in altum' di Giovanni Paolo II, oggi santo e patrono della comunità pastorale, lanciato alla fine del Giubileo del 2000, per "varcare la soglia della speranza".

Luigi Losa

## SOMMARIO

**Il messaggio del papa per la giornata della pace**  
**Pagine 4-5-6**

**Dialoghi di pace in Abbazia**  
**Pagina 6**

**Le guerre controllate sono pura utopia**  
**Pagina 7**

**L'Opera Don Orione compie 70 anni**  
**Pagine 8-9**

**Il Circolo Acli festeggia il 75°**  
**Pagina 10**

**Adoratrici perpetue presenti da 100 anni**  
**Pagina 11**

**Giornata per la vita**  
**Pagine 12-13**

**Giornata del malato**  
**Pagina 15**

**Settimana dell'educazione**  
**Pagina 21**

**Le cene natalizie per poveri e senzatetto**  
**Pagine 22-23**

**Il corteo dei Magi**  
**Pagina 25**

**I presepi del Gsa e nelle chiese e istituti**  
**Pagine 27-28-29**

**Parrocchie**  
**Pagine 30-31-32-33**  
**34-36-37-38**

**Il crocifisso del Crocione imbrattato a Capodanno**  
**Pagina 35**

**La scomparsa del missionario padre Locati**  
**Pagina 39**

**Comunità religiose**  
**Pagine 39-40-41**

**Notizie da gruppi e associazioni**  
**Pagine 43-44-45**  
**46-47-48-49**

**Orari messe**  
**Pagina 50**

## Testo integrale/Il messaggio per la giornata mondiale della pace 2020

# Il papa: "La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica"

1. *La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove*

La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino».[1] In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili.

La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari.

Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso pro-

getto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana.

La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo.

Risulta paradossale, che ho avuto modo di notare durante il recente viaggio in Giappone, che «il nostro mondo vive la dicotomia perversa di voler difendere e garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia, che finisce per avvelenare le relazioni tra i popoli e impedire ogni possibile dialogo. La pace e la stabilità internazionale sono incompatibili con qualsiasi tentativo di costruire sulla paura della reciproca distruzione o su una minaccia di annientamento totale; sono possibili solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana di oggi e di domani».[2]

Ogni situazione di minaccia alimenta la sfiducia e il ripiegamento sulla propria condizione. Sfiducia e paura aumentano la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza, in un circolo vizioso che non potrà mai condurre a una relazione di pace. In questo senso, anche la dissuasione nucleare non può che

creare una sicurezza illusoria.

Perciò, non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza, dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del creato, invece di custodirci gli uni gli altri.[3] Come, allora, costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco? Come rompere la logica morbosa della minaccia e della paura? Come spezzare la dinamica di diffidenza attualmente prevalente?

Dobbiamo perseguire una reale fratellanza, basata sulla comune origine da Dio ed esercitata nel dialogo e nella fiducia reciproca. Il desiderio di pace è profondamente inscritto nel cuore dell'uomo e non dobbiamo rassegnarci a nulla che sia meno di questo.

2. *La pace, cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità*

Gli *Hibakusha*, i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki, sono tra quelli che oggi mantengono viva la fiamma della coscienza collettiva, testimoniando alle generazioni successive l'orrore di ciò che accadde nell'agosto del 1945 e le sofferenze indicibili che ne sono seguite fino ad oggi. La loro testimonianza risveglia e conserva in questo modo la memoria delle vittime, affinché la coscienza umana diventi sempre più forte di fronte ad ogni volontà di dominio e di distruzione: «Non possiamo permettere che le attuali e le nuove generazioni perdano la memoria di quanto ac-

caduto, quella memoria che è garanzia e stimolo per costruire un futuro più giusto e fraterno».[4]

Come loro molti, in ogni parte del mondo, offrono alle future generazioni il servizio imprescindibile della memoria, che va custodita non solo per non commettere di nuovo gli stessi errori o perché non vengano riproposti gli schemi illusori del passato, ma anche perché essa, frutto dell'esperienza, costituisca la radice e suggerisca la traccia per le presenti e le future scelte di pace.

Ancor più, la memoria è l'orizzonte della speranza: molte volte nel buio delle guerre e dei conflitti, il ricordo anche di un piccolo gesto di solidarietà ricevuta può ispirare scelte coraggiose e persino eroiche, può rimettere in moto nuove energie e riaccendere nuova speranza nei singoli e nelle comunità.

Aprire e tracciare un cammino di pace è una sfida, tanto più complessa in quanto gli interessi in gioco, nei rapporti tra persone, comunità e nazioni, sono molteplici e contraddittori. Occorre, innanzitutto, fare appello alla coscienza morale e alla volontà personale e politica. La pace, in effetti, si attinge nel profondo del cuore umano e la volontà politica va sempre rinvigorita, per aprire nuovi processi che riconcilino e uniscano persone e comunità.

Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. Infatti, non si può giungere veramente alla pace se non quando vi sia un convinto dialogo di uomini e donne che cercano la verità al di là delle ideologie e delle opinioni diverse. La pace è «un edificio da



L'omelia di Papa Francesco l'1 gennaio

costruirsi continuamente»,[5] un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune e impegnandoci a mantenere la parola data e a rispettare il diritto. Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello.

Il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta. In uno Stato di diritto, la democrazia può essere un paradigma significativo di questo processo, se è basata sulla giustizia e sull'impegno a salvaguardare i diritti di ciascuno, specie se debole o emarginato, nella continua ricerca della verità.[6] Si tratta di una costruzione sociale e di un'elaborazione in divenire, in cui ciascuno porta responsabilmente il proprio contributo, a tutti i livelli della collettività locale, nazionale e mondiale.

Come sottolineava **San Paolo VI**, «la duplice aspirazione all'uguaglianza e alla partecipazione è diretta a promuovere un tipo di società democratica [...]. Ciò sottintende l'importanza dell'educazione alla vita associata, dove,

oltre l'informazione sui diritti di ciascuno, sia messo in luce il loro necessario correlativo: il riconoscimento dei doveri nei confronti degli altri. Il significato e la pratica del dovere sono condizionati dal dominio di sé, come pure l'accettazione delle responsabilità e dei limiti posti all'esercizio della libertà dell'individuo o del gruppo».[7]

Al contrario, la frattura tra i membri di una società, l'aumento delle disuguaglianze sociali e il rifiuto di usare gli strumenti per uno sviluppo umano integrale mettono in pericolo il perseguimento del bene comune. Invece il lavoro paziente basato sulla forza della parola e della verità può risvegliare nelle persone la capacità di compassione e di solidarietà creativa.

Nella nostra esperienza cristiana, noi facciamo costantemente memoria di Cristo, che ha donato la sua vita per la nostra riconciliazione (cfr *Rm* 5,6-11). La Chiesa partecipa pienamente alla ricerca di un ordine giusto, continuando a servire il bene comune e a nutrire la speranza della pace, attraverso la trasmissione dei valori cristiani, l'insegnamento morale e le opere sociali e di educazione.

**3. La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna**

La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli. L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza.

Ci guida il brano del Vangelo che riporta il seguente colloquio tra Pietro e Gesù: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (Mt 18,21-22). Questo cammino di riconciliazione ci chiama a trovare nel profondo del nostro cuore la forza del perdono e la capacità di riconoscerci come fratelli e sorelle. Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace.

Quello che è vero della pace in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico, poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico. Come scriveva **Benedetto XVI**, dieci anni fa, nella Lettera Enciclica *Caritas in veritate*: «La vittoria del sottosviluppo richiede di agire non solo sul miglioramento delle transazioni fondate sullo scambio, non solo sui trasferimenti delle strutture assistenziali di natura pubblica, ma soprattutto sulla progressiva apertura, in contesto mondiale, a forme di attività economica caratterizzate da quote di gratuità e comunione» (n. 39).

**4. La pace, cammino di conversione ecologica**

«Se una cattiva comprensione

dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire».[8]

Di fronte alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri, del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali – viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura – abbiamo bisogno di una conversione ecologica.

Il recente **Sinodo sull'Amazzonia** ci spinge a rivolgere, in modo rinnovato, l'appello per una relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze.

Questo cammino di riconciliazione è anche ascolto e contemplazione del mondo che ci è stato donato da Dio affinché ne facessimo la nostra casa comune. Infatti, le risorse naturali, le numerose forme di vita e la Terra stessa ci sono affidate per essere «coltivate e custodite» (cfr *Gen* 2,15) anche per le generazioni future, con la partecipazione responsabile e operosa di ognuno. Inoltre, abbiamo bisogno di un cambiamento nelle convinzioni e nello sguardo, che ci apra maggiormente all'incontro con l'altro e all'accoglienza del dono del creato, che riflette la bellezza e la sapienza del suo Artefice.

Da qui scaturiscono, in particolare, motivazioni profonde e un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscano la fioritura e la permanenza della vita nel futuro, di sviluppare il bene comune dell'intera famiglia umana.

(segue a pagina 6)

## IL MESSAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2020

(segue da pagina 5)

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione. Tale conversione va intesa in maniera integrale, come una trasformazione delle relazioni che intratteniamo con le nostre sorelle e i nostri fratelli, con gli altri esseri viventi, con il creato nella sua ricchissima varietà, con il Creatore che è origine di ogni vita. Per il cristiano, essa richiede di «lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo». [9]

5. Si ottiene tanto quanto si spera [10]

Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera.

Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo (cfr *Lc* 15,11-24). La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste.

Per i discepoli di Cristo, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati dei battezzati. Questo sacramento della Chiesa, che rinnova le persone e le comunità, chiama a tenere lo sguardo rivolto

a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (*Col* 1,20); e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato.

La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.

Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto.

Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo.

E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace e sviluppare pienamente la promessa d'amore e di vita che porta in sé.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2019

**Francesco**

Note

[1] Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe salvi* (30 novembre 2007), 1.

[2] *Discorso sulle armi nucleari*, Nagasaki, Parco "Atomic Bomb Hypocenter", 24 novembre 2019.

[3] Cfr *Omelia a Lampedusa*, 8 luglio 2013.

[4] *Discorso sulla Pace*, Hiroshima, Memoriale della Pace, 24 novembre 2019.

[5] Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 78.

[6] Cfr Benedetto XVI, *Discorso ai dirigenti delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani*, 27 gennaio 2006.

[7] Lett. ap. *Octogesima adveniens* (14 maggio 1971), 24.

[8] Lett. enc. *Laudato si* (24 maggio 2015), 200.

[9] *Ibid.*, 217.

[10] Cfr S. Giovanni della Croce, *Note Oscure*, II, 21, 8.

**In Abbazia lunedì 20, ore 20,45**

### “Dialoghi di pace” sesta edizione in un momento di grande tensione

In un clima di crescente tensione a livello internazionale, conseguenza dell'eliminazione per mezzo di un drone statunitense di **Qassem Soleimani**, comandante delle brigate Al Qodos del Corpo delle Guardie della Rivoluzione islamica e responsabile delle operazioni all'estero della Repubblica islamica iraniana, avvenuta il 3 gennaio, assume forse un significato ancora più tangibile l'appuntamento con i 'Dialoghi di pace', lettura in musica del messaggio che Papa Francesco ha veicolato per la Giornata mondiale della pace, celebrata a Capodanno.

L'iniziativa si terrà lunedì 20 gennaio, alle 20,45, nell'Abbazia San Benedetto di via Stefano da Seregno, e sarà proposta per la sesta volta al decanato di Seregno e Seveso. Il coordinamento è, come sempre accaduto, della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II e del Circolo culturale San Giuseppe, supportati da un nutrito numero di realtà anche locali, quali il nostro mensile, le Acli, la Caritas ed il suo Centro d'ascolto, le associazioni Pozzoli, Dare un'anima alla città, Auxilium India, Carla Crippa, Umana Avventura, La Nuova Infanzia, il Caffè Geopolitico, il Circolo culturale Seregno de la memoria, il Centro di aiuto alla vita, il Movimento per la vita, la Scuola di italiano per stranieri Culture senza frontiere, il Gruppo solidarietà Africa e gli Scout, e con il patrocinio di una decina di Comuni, Seregno ovviamente in testa.

Il testo papale, con tema "La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica", sarà letto da **Elena Galbiati**, presidente del Centro di aiuto alla vita, **Mauro Frigerio**, presidente seregnese delle Acli, e **Bruno Merlini**, indicato dalla Scuola di italiano per stranieri Culture senza frontiere. In coda, si accenderanno i riflettori sulla lettera a San Cristoforo di **Alex Langer**, utile per ribadire lo spessore di quelle problematiche ecologiche che il Pontefice argentino più volte ha rilanciato.

Gli intermezzi canori vedranno invece protagonista la corale Kalos Conventus, diretta da **Sergio Lonoce**, abituale animatrice della messa domenicale delle 11 in Abbazia. «Dal momento della sua uccisione - ha spiegato **Annalisa Perteghella** dell'Ispi, istituto per gli studi di politica internazionale-, Soleimani è diventato il martire per eccellenza, la figura attorno alla quale Teheran può ricompattare un paese estremamente diviso al proprio interno, anche per effetto della pesante campagna di pressione statunitense che ne ha messo in crisi l'economia. A livello regionale, la mossa americana rischia di dare origine ad una nuova ondata di instabilità, i cui effetti hanno già cominciato a riverberarsi oltre i confini iraniani, con l'attacco nella notte tra il 7 e l'8 gennaio a due basi irachene che ospitano soldati statunitensi e della coalizione anti Isis».

Ecco perché la riflessione proposta dai Dialoghi di pace non può lasciare indifferenti.

**P. Col.**

■ **Riflessione/Paolo Viganò, presidente del Gruppo Solidarietà Africa**

## Le “guerre controllate” sono solo pura utopia, a finire in macelleria saranno sempre i più deboli

**Q**uando le guerre si combattevano nelle trincee tutto era tragicamente più chiaro: c'era un inizio, prima o poi ci sarebbe stata una fine e un trattato di pace, spesso squilibrato, che avrebbe preparato la guerra successiva. Un po' di gente scappava, magari a casa di parenti un po' lontani dal fronte, poi, a guerra finita, tornava a casa, si rimboccava le maniche e ... ricominciava.

Ora le trincee sono nelle sale riservate della “borsa” dove si muovono immensi capitali sul mercato delle armi, dell'energia, dell'informatica e... della droga. E quando qualcuno accumula armi in quantità stratosferiche, prima o poi le usa!

I conflitti armati attualmente in corso sul pianeta sono più di 50, la più parte condotti nell'indifferenza generale, molti “per procura” come spesso succede nei Paesi Africani dove i ‘capi-fantocci’ litigano tra di loro per la gioia dei potenti che contrabbandano vecchi cannoni in cambio di preziose materie prime.

La teatrale eliminazione del supergenerale iraniano **Qasem Soleimani** fa parte del grande tragico gioco dove a perdere sono sempre i più poveri, l'altrettanto teatrale risposta iraniana con un festival di missili innocui sulle basi americane in Iraq conferma il livello di demenziale assurdità a cui sono arrivati i rapporti internazionali. Un censimento delle truppe in campo in Libia nel confronto tra gli pseudo eserciti di Tripoli e della Cire-



naica sarebbe la certificazione dello stato di delirio raggiunto da una umanità senza orizzonte: “contractors” strapagati con dollari degli Emirati arabi guidano truppe che non hanno nulla da invidiare agli eserciti mercenari medievali. E nel frattempo lo zar Putin e il sultano Erdogan, con le loro truppe scelte schierate su fronti opposti si sorridono e si stringono la mano pronti a dividersi pozzi petroliferi e basi navali nella ex colonia italiana, alla faccia dell'Europa e dei profughi ammassati nei campi di concentramento dopo essere fuggiti dal ventre feroce di un'Africa in fiamme.

I profughi... bel problema! La cicogna ha sbagliato strada, li ha lasciati nelle baracche delle periferie, nelle capanne disperse nella savana o a dar fastidio su una faglia ricca di diamanti e povera di miglio. Se

siamo buoni gli diamo un po' di permessi di soggiorno, basta che non si facciano vedere troppo in giro e non pretendano chissachè! Anche perché hanno sempre in mano il cellulare, ... chissà dove l'hanno rubato.

Al supermercato comperiamo una scatola di “pelati” per una manciata di centesimi, ma ci fa pena veder bruciare le baraccopoli pugliesi mentre mangiamo spaghetti al pomodoro: quanto costerebbe una confezione di pomodoro se fossero i nostri figli a raccogliergli?

Meno male che ci sono “quelli di Medici senza Frontiere” che li aiutano a casa loro o “quelli della Caritas” che gli danno da mangiare se arrivano da noi. E' arrivato Natale ed è anche già passato, ci sono i saldi ma i soldi sono pochi... e anche questi da mantenere:

diamogli una monetina e magari ci lasciano in pace.

Il vortice di violenza internazionale, e non solo a parole, è l'amplificazione della violenza che sta crescendo in ogni microcellula sociale con un dilagare sconfinato dell'egoismo che si traduce in insensati nazionalismi, preludi a contrasti e spirali di odio inarrestabile.

Le “guerre controllate” sono pura utopia, e quando la situazione sfugge di mano le devastazioni diventano inevitabili e in macelleria ci finiscono sempre i più deboli. “Se vuoi la pace, lavora per la giustizia” era l'invito di Papa Paolo VI e, con altre parole, di Papa Francesco. Ognuno deve esserne attore in prima persona: ogni delega sarà una sconfitta.

**Paolo Viganò**  
presidente del Gruppo  
Solidarietà Africa

Ritratto/Il commerciante seregnese che 70 anni fa lasciò tutti i suoi averi al santo della carità

## Giovanni Colli, l'uomo che attratto dal carisma di don Orione fece nascere il Piccolo Cottolengo

**G**iovanni è celibe e vive con la madre, la signora Letizia. Poi, rimasto solo, si ritira nella sua villa nascosta nel verde di un grande parco. Carattere esigente, di poche parole, spesso sembra non sopportare la vivacità dei nipoti che vanno a trovarlo.

Ha un'attività commerciale bene avviata che, tra l'altro, lo impegna a frequenti viaggi a Genova. Il lavoro che svolge gli permette di conoscere personaggi importanti e soprattutto cogliere umori e scelte che presidono e orientano il vivere sociale.

Membro di una famiglia molto religiosa, **Giovanni Colli** se ha una fede, e c'è da crederlo, non la manifesta. Chiara invece la poca simpatia per gli ambienti ecclesiastici in genere. Quest'uomo a un certo giorno decide di lasciare gran parte dei suoi numerosi beni a un sacerdote che facilmente non ha mai incontrato. Giovanni è uno che riflette molto prima di prendere una decisione. Se non ha avuto la fortuna di incontrare don Orione certamente ne ha sentito parlare molto da ogni categoria di persone; e forse senza saperlo da qualche comune amico.

Quel giovane sacerdote a Reggio e Messina, riscuote la massima fiducia della Chiesa e dello stato, allora in conflitto, nel soccorso ai terremotati e la protezione degli orfani.

Per la stessa ragione, sarà ad Avezzano. E tra gli orfani che accoglie c'è **Ignazio Silone** che lo ricorderà nel suo romanzo 'Uscita di sicurezza'.



Giovanni Colli

È il sacerdote di cui parlano imprenditori, commercianti, industriali, uomini di cultura, credenti e non credenti. Riesce sempre a trovare quella piccolissima parte sensibile del cuore che gli permette di entrare, conquistare e trasformare la persona. Tutti provano piacere e gioia a dargli una mano e sostenere le numerose opere che sta aprendo in Italia e all'estero per andare incontro ad ogni tipo di povertà. La sua spiritualità incuriosisce, sorprende, conquista perché gli fa vivere l'amore del Signore nella concretezza della vita quotidiana. È sua volontà diventare non il santo da venerare in una chiesa, ma il "santo del bene sociale".

Giovanni ha certamente avuto modo di visitare, magari per semplice curiosità, il Piccolo Cottolengo aperto da don Orione a Genova. Le tante parole udite, qui trovano la più splendida conferma. Quell'uomo che forse non conosce di persona trova posto nel suo



La villa Colli, primo nucleo dell'attuale Opera

cuore perché non chiede nulla, ma che può dare quanto, forse, da tempo sta cercando: serenità, pace, amore. E don Orione non entra da solo ma con una moltitudine di bisognosi poco attraenti, scomodi perché questi sono il suo tesoro, la sua ricchezza.

Questo prete che è nato povero e continua a vivere nella povertà, realizza opere che richiedono capitali immensi. Insegna che chi fa è la Provvidenza, realtà non tangibile ma documentabile ogni giorno nel piccolo Cottolengo di Genova, faro luminoso di carità. È l'uomo impegnato di persona a rinnovare l'uomo e la società non con proclami, non con la violenza, ma con la carità, con l'amore, la più potente forza rivoluzionaria.

Non è certo, potrebbe essere che Giovanni attraversi un periodo di crisi e di lotta interiore. Poi alla luce di quella piccolissima fiamma di fede che gli è rimasta e, nel ricordo dell'esempio della sua famiglia, ma-

tura un'importante decisione. Alla sua morte Giovanni lascia come testamento i suoi beni e moltissimi ettari di terreno in Seregno e nei paesi limitrofi, al Piccolo Cottolengo di Genova, perché i figli del santo della carità realizzino nella sua città una casa per i poveri più poveri come quella di Genova. La Provvidenza non lo smentisce. L'inizio e il primo decennio dell'opera di don Orione a Seregno, nel suo complesso sono veramente tutta e solo opera della divina Provvidenza. Anzi l'opera stessa è dono della divina Provvidenza.

Il 2 febbraio 1949 assistito dall'amico sacerdote don **Emilio Barozzi**, Giovanni Colli riceve gli ultimi sacramenti. Senza prediche, plagi o manipolazioni, attraverso la carità, proprio come crede don Orione, riscopre la fede.

I poveri che Giovanni vuole aiutare lo presentano a Dio Padre di tutti, ricchi e poveri, buoni e cattivi.

**Don Arcangelo Campagna**

■ **Anniversario/L'8 maggio celebrazione con l'arcivescovo Mario Delpini**

## L'Opera don Orione compie 70 anni, don De Col: "Facciamola diventare la cittadella dell'amore"

**I**l primo giorno dell'anno a tutte le messe è stato distribuito ai fedeli del santuario di Maria Ausiliatrice un biglietto, a firma della comunità religiosa del Don Orione, che recita testualmente "Un'altra storia di amore stiamo per scrivere sul libro della nostra vita, guidati dalla mano di un Dio che sempre ama tutti gli esseri viventi. Per noi, questo è un 'anno speciale' durante il quale siamo invitati a ringraziare il Signore perchè dal 1950 ci ha condotti fin qui (2020), per dire ancora una volta a tutti, con S. Luigi Orione che 'Solo la carità salverà il mondo' e che vogliamo 'Seminare sui nostri passi opere di bontà e di amore'. Da un piccolo seme gettato nella fertile terra di Seregno, bagnato dalla Provvidenza di Dio, e sostenuto da tanti amici, è sorto il Piccolo Cottolengo, questo luogo tanto caro che vuole e deve crescere fino a diventare una vera 'Cittadella dell'amore'".

E' iniziato così il 70° anniversario di fondazione dell'Opera don Orione di via Verdi, una vera e propria istituzione della città in ambito sociale e assistenziale ma al contempo comunità religiosa al servizio dei cristiani seregnesi e non solo (è nota la frequenza di molti residenti della vicina Paina di Giussano a partire dal vecchio agglomerato di Brugazzo). Per l'importante traguardo del settantesimo di fondazione è stato predisposto un articolato programma, mese per mese, iniziato già con gennaio, ma a scorrerlo bene



**Don Graziano De Col**

vi si ritrovano tanti e tanti appuntamenti che già caratterizzano l'attività dell'Opera.

Spicca ovviamente la celebrazione dell'8 maggio, ricorrenza della Madonna di Pompei che vedrà alle 20,30 la presenza dell'arcivescovo di Milano mons. **Mario Delpini** a presiedere la messa.

L'opuscolo che comprende tutto il programma è aperto dagli scritti del sindaco **Alberto Rossi**, che sottolinea la valenza etica, morale, culturale e persino istituzionale di un così importante anniversario della presenza dell'Opera, e del prevosto mons. **Bruno Molinari**, il quale rimarca come il settantesimo cada nell'anno che pastoralmente è stato dedicato dall'intera comunità cristiana cittadina alla 'carità'. Quella carità che l'effigie di don Orione posta all'ingresso del complesso di via Verdi indica come sola 'salvezza' possibile per il mondo.

E la parola 'carità' riecheggia di continuo parlando con don

**Graziano De Col**, dal 2014 rettore del santuario e direttore dell'Opera.

"La carità - quasi sbotta - non può che essere per 365 giorni e operare a 360°, non può essere un gesto, un affare di un giorno. Allo stesso modo la nostra festa non può esaurirsi in uno dei tanti appuntamenti che abbiamo riassunto nell'opuscolo siano essi quelli abituali che quelli speciali o straordinari che vivremo. Altrimenti diventa come il Natale, passato il quale togliamo le luminarie, smontiamo l'albero, riponiamo il presepe, fino all'anno prossimo. Mentre invece il Gesù venuto tra noi è presente sempre, ogni giorno, ogni momento. E lo stesso deve essere per la carità, che è fatta di gesti concreti, di azioni, non solo di belle parole, prediche, conferenze. L'anniversario che celebriamo è vivere giustamente il ricordo di quanti hanno qui fatto ed espresso il bene, a partire dai sacerdoti che vi sono passati, ma per raccontare soprattutto quel che facciamo oggi e quel che ancor più dobbiamo fare a favore dei poveri più poveri. Dobbiamo essere tutti più coraggiosi, autentici, puntare a cose grandi perchè la carità è il cuore della fede, il nome della Chiesa. Vedo ancora in questa città che pure ha espresso tanto in termini di carità, troppi timori, troppe titubanze, troppe riluttanze. La storia del Piccolo Cottolengo sta qui invece a dimostrare che dobbiamo osare di più, per dare un senso al nostro essere cristiani."

**Luigi Losa**

### Domenica 26 alle 12 l'omaggio a Giovanni Colli

Il primo significativo appuntamento delle celebrazioni per il 70° della fondazione del Piccolo Cottolengo Don Orione (l'attività ebbe inizio ufficialmente il 20 aprile del 1950) è in programma per domenica 26 gennaio.

Alle 12 infatti, dopo la messa delle 11 nell'attiguo santuario, la comunità religiosa unitamente ai fedeli, agli amici, ai sostenitori, agli ospiti che saranno in grado di farlo unitamente al personale, ma anche alle autorità cittadine, civili e religiose, renderanno omaggio a **Giovanni Colli**, il primo e grande benefattore che nel suo testamento (era scomparso il 6 febbraio del 1949) aveva espresso la volontà che a Seregno sorgesse un'opera di Carità sullo stile e sotto la protezione di don Orione, da lui incontrato nel 1940.

L'omaggio avverrà davanti alla lapide posta sulla villa che reca il suo nome, all'interno della struttura di via Verdi, primo nucleo dell'intera opera ove operò il primo sacerdote orionino giunto a Seregno, don **Mario Ponzano**. Alla semplice cerimonia interverranno anche i nipoti di Giovanni Colli e ne verrà rievocata la figura così come ricordato in un depliant da don **Arcangelo Campagna**.

**Anniversario/Il presidente Frigerio ricorda il contributo dei soci alla comunità civile**

## Il Circolo Acli taglia il traguardo dei 75 anni di vita e guarda alle nuove sfide della società e della Chiesa

**N**el corso del 2020 il Circolo Acli cittadino ricorderà i 75 anni di vita, essendo stato fondato subito dopo la fine della seconda guerra mondiale da un gruppo di laici affiancati da don **Giuseppe Busnelli**, primo ed unico assistente ecclesiastico di questa esperienza seregnese.

La finalità era quella di aiutare il popolo dei credenti a formarsi una coscienza sociale alla luce dei principi evangelici, per rendersi protagonista nella ricostruzione democratica del Paese, uscito distrutto dal tremendo conflitto bellico e dal ventennio di dittatura fascista.

Le Acli hanno contribuito ad accompagnare tanti giovani a vivere l'entrata nel mondo del lavoro come un'esperienza attraverso la quale sentirsi pienamente cittadini, titolari di diritti e di doveri verso lo stato e le imprese presso le quali venivano assunti.

Anche attraverso la nostra associazione, la Chiesa poté riallacciare i contatti con quella classe lavoratrice che nei de-



**Mauro Frigerio**

cenni precedenti si era molto allontanata dall'ambito ecclesiale, affascinata dalla ricerca del benessere materiale, quasi che la dimensione orizzontale dell'esistenza fosse l'unica di cui curarsi, mentre l'esperienza di fede era ritenuta solo un modo subdolo per "addormentare" le coscienze sulle ingiustizie e sulle disuguaglianze presenti nel mondo.

Al contrario, penso alla testimonianza di quanti tra i soci, cresciuti frequentando le iniziative ideate dal Circolo,

hanno poi assunto responsabilità a livello politico e sindacale anche di un certo rilievo, mettendosi al servizio della comunità civile con competenza e disinteresse.

La recente riforma del terzo settore ci ha portato a classificarci tra le Aps, ovvero le Associazioni di promozione sociale. Questo anniversario ci deve interrogare sull'attualità delle Acli, capire in quali settori della società la sua azione risulta ancora importante.

Certamente rimane centrale il mondo del lavoro, nel quale mutano le mansioni, le competenze richieste, i luoghi e i tempi di svolgimento, anche sotto la spinta dell'affermarsi sempre più pervasivo dell'intelligenza artificiale.

O anche il tema del dialogo ecumenico con le Chiese cristiane, prospettiva da sempre cara alle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani fin nel proprio nome.

Ma se ne affacciano prepotentemente altri: il tema dell'educazione alla legalità, per cui assistiamo a retate e indagini che rendono palese episodi di

corruzione e l'influsso negativo della criminalità organizzata anche nella nostra città.

O alla materia ambientale, volta all'affermazione di un'economia sostenibile, attenta alla cura del pianeta, tesa a recepire quella "ecologia integrale" auspicata da papa Francesco nell'enciclica "Laudato Si".

Quale contributo possiamo dare al fine di trovare una composizione tra sviluppo e sostenibilità, tra crisi ambientale e crisi sociale, dimensione globale e dimensione locale? Questi temi sono sentiti soprattutto dai più giovani, e la nostra associazione, se non vuole rischiare di diventare "obsoleta", deve farsene carico. Per sottolineare questi 75 anni di storia stiamo organizzando un convegno presso la sala Gandini nella mattina di sabato 22 febbraio, i cui dettagli verranno presto resi noti.

**Mauro Frigerio**  
presidente del circolo  
Acli di Seregno

**MACELLERIA**  
*Giovenzana*  
GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

**Carni  
Salumi  
Formaggi**

Via Vignoli, 27  
SEREGNO (MB)  
Tel. Fax 0362 23 95 27  
info@macelleriagiovenzana.it  
www.macelleriagiovenzana.it

dal 1958  
*Abbiati*

**ORTOPEDIA  
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL  
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
info@ortopediaintimoabbiati.com  
www.ortopediaintimoabbiati.com

■ **Evento/Le suore adoratrici del SS. Sacramento in preghiera dall'8 novembre 1920**

## Le 'sacramentine' presenti in città da 100 anni: a novembre Delpini ricorderà l'anniversario

**E**rano le 16 dell'8 novembre 1920 quando don **Mosé Merli**, delegato del beato **Andrea Carlo Ferrari**, arcivescovo di Milano, benediceva la cappella del nostro monastero, dedicandola al Cuore Eucaristico di Gesù e a San Giuseppe.

Poco dopo don **Enrico Ratti**, prevosto di Seregno, accompagnato processionalmente dal clero e "da immenso popolo festante", portava il SS. Sacramento dalla chiesa prepositurale all'ingresso della clausura, dove mons. **Carlo Dalmazio Minoretti**, vescovo di Crema e già prevosto di Seregno l'attendeva insieme alle monache. Così le cronache della comunità: "Sua Eccellenza prese l'ostensorio e col clero sfilammo processionalmente nel cortile interno fino al nostro coro, da dove il SS. Sacramento fu portato in chiesa, collocato sul trono eucaristico, ivi rimase tutta la notte".

Fu così inaugurata solennemente l'esposizione quotidiana del SS. Sacramento e l'adorazione perpetua nella chiesetta del monastero di via Stefano



**Madre Daniela Pozzi**

da Seregno.

Cento anni dopo, il prossimo 8 novembre, mons. **Mario Delpini**, l'attuale arcivescovo di Milano, celebrerà la S.Messa a ricordo di quell'evento e in azione di grazie per un secolo in cui l'Eucaristia è stata ininterrottamente al centro della vita della nostra comunità religiosa, di quanti hanno saputo cercare e trovare alla sua Presenza momenti di silenzio adorante, e di tutta la città... consapevole o meno.

Celebrare solennemente

cento anni di vita significa per la nostra comunità monastica anzitutto questo: rendere grazie a Dio. Di tutto, perché tutto è grazia. Significa esprimere gratitudine per chi si è fatto strumento della Sua Provvidenza attraverso il sostegno materiale e spirituale, e per le consorelle che ci hanno preceduto tra queste nostre stesse mura claustrali.

Celebrare pubblicamente un tale evento è un invito, da parte nostra, a rendere partecipi della nostra gioia e della nostra gratitudine il popolo cristiano che con noi ha beneficiato della Presenza del "Dio vicino" e che con noi Gli ha reso con fede e amore il doveroso culto, attraverso l'adorazione e la partecipazione alla celebrazione eucaristica.

Sono cento, li possiamo contare partendo da una data ben precisa, gli anni di presenza della comunità delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento a Seregno, cento gli anni di adorazione delle monache e dei fedeli laici, ma incomensurabile la grazia che si è riversata nelle nostre vite,

nella vita di quanti hanno trovato alla presenza eucaristica consolazione nel dolore, luce nelle tenebre, capacità di perdono, forza contro le tentazioni, incoraggiamento per scelte generose, pace e speranza nel cuore.

Il Signore conceda a noi e a tutti i fedeli che la gratitudine per le grazie ricevute ci renda testimoni di speranza e di amore, adoratori in spirito e verità: "Nell'umile segno del pane e del vino, transustanziati nel suo corpo e nel suo sangue, Cristo cammina con noi, quale nostra forza e nostro viatico, e ci rende per tutti testimoni di speranza. Se di fronte a questo Mistero la ragione sperimenta i suoi limiti, il cuore illuminato dalla grazia dello Spirito Santo intuisce bene come atteggiarsi, inabissandosi nell'adorazione e in un amore senza limiti" (Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia* 62).

Sarebbe il frutto più bello del nostro commemorare i cento anni passati.

**Suor Maria Daniela di Gesù Sacerdote**

**NOVITA'**

**LA SEREGNESE**  
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

**CASA FUNERARIA**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

www.laseregnesse.it

Facebook Instagram

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.  
acque minerali e bibite

Sorgente **SOVRANA** Sorgente **Augusta** Sorgente **S. ROCCO**

**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

## Testo/Il messaggio del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana “Aprite le porte alla vita”, l'appello dei vescovi a promuovere la dignità della persona in ogni età

### Desiderio di vita sensata

1. “Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?” (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza. Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: “Se vuoi entrare nella vita osserva i comandi” (v. 17). La risposta introduce un cambiamento – da avere a entrare – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

### Dalla riconoscenza alla cura

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: “L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione”(1). All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. “Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa neces-



L'immagine della Giornata per la vita 2020

sariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato”(2). È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso. Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e “gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri”(3). Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la

porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.

La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato (4).

### Ospitare l'imprevedibile

3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia (5). L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad

ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

\*\*\*

1 Cfr. Papa Francesco, *Humana communitas*. Lettera per il XXV anniversario della istituzione della Pontificia Accademia per la Vita, 6 gennaio 2019, 9.

2 Ibidem.

3 Ibidem.

4 Cfr. Papa Francesco, Enciclica *Laudato si'*, 155: “L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune; invece una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio sul creato. Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana”.

5 Cfr. Papa Francesco, *Discorso ai membri dell'associazione italiana di oncologia (Aiom)*, 2 settembre 2019.

**Consiglio permanente  
della Conferenza  
episcopale italiana**

■ **Presidente/Mercoledì 12 febbraio alle 21 in sala Minoretti con il dott. Barbato**

## Vittore Mariani: “Torniamo a parlare di aborto nel quarantesimo di fondazione di MpV e CaV”

**I**n occasione della giornata per la vita del 2 febbraio abbiamo rivolto alcune domande al presidente del Movimento per la Vita cittadino, **Vittore Mariani**.

**Organizzerete come di consueto la serata culturale?**

“Sì, come è ormai una tradizione pluriennale proporremo anche per il 2020 una serata culturale per sensibilizzare sui temi della vita. Dopo anni in cui abbiamo focalizzato l'attenzione su temi vari ma sempre inerenti alla valorizzazione della persona umana nelle varie condizioni ed età della vita, a partire dagli ultimi quali le persone con disabilità e le persone anziane non autosufficienti, e dopo che recentemente abbiamo preso posizione senza se e senza ma contro l'eutanasia nelle sue varie e tristi modalità, quest'anno torniamo al tema dell'aborto”.

**Qual è il titolo dell'incontro?**

“Abbiamo scelto di soffermarci su 'Aborto e difesa della vita: situazione oggi, problematiche, prospettive'. Ci aiuterà nella riflessione un relatore eccezionale: **Michele Barbato**, medico ginecologo, fondatore del Centro di aiuto alla vita (Cav) di Vimercate. La serata si svolgerà mercoledì 12 febbraio alle 21 presso la sala card. Minoretti del Centro pastorale mons. Ratti in via Cavour 25. L'incontro è promosso anche quest'anno in collaborazione con il Circolo culturale S. Giuseppe e permetterà di approfondire la tematica dell'aborto oggi, in una situazione decisamente

cambiata rispetto a 40 anni fa, e comprendere meglio come poter continuare a metterci al servizio della vita in questa fase storica”.

**C'è sempre un riferimento al messaggio dei vescovi?**

“Certamente! Il titolo del messaggio 2020 è emblematico: “Aprite le porte alla Vita”. E c'è un passaggio del breve testo (pubblicato nella pagina a fianco ndr.) da mettere in particolare rilievo: ‘Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.’”

**Avete in cantiere altre iniziative come Movimento per la Vita nel 2020?**

“Sì, per il Movimento per la Vita e il Centro di aiuto alla Vita seregnesi il 2020 è davvero un anno speciale: ricorre infatti il quarantesimo di fondazione di entrambi. Come abbiamo già fatto in occasione del trentacinquesimo anniversario vogliamo a maggior ragione sottolineare l'evento con iniziative speciali. Appena saremo riusciti a organizzare quel che abbiamo in mente e avremo il calendario definito lo diffonderemo per potere coinvolgere tutti a ricordare che la vita è un dono, da accogliere con gioia sempre, cercando di affrontare problemi e difficoltà che solcano l'esistenza umana”.

■ **Sabato 1 e domenica 2 febbraio**  
**“Un fiore per la vita” ai banchetti davanti a tutte le chiese cittadine**



**Il tradizionale banchetto con le primule**

Domenica 2 febbraio 2020 ricorre la 42° Giornata nazionale per la Vita; il Movimento per la Vita e il Centro di aiuto alla Vita della città intendono cogliere l'occasione per chiedere a tutti di pregare per ringraziare il Signore per il dono della Vita. “Ogni vita è sacra: la vita è bellezza, ammirala; la vita è vita, difendila, perchè nessuno sia lasciato solo e l'amore difenda il senso della vita. Sia col bambino che sta per nascere, sia con la persona che è vicina a morire: ogni vita è sacra!” (Papa Francesco-Giornata della Vita 2017).

Sabato 1 e domenica 2 febbraio sul sagrato di ogni chiesa di Seregno, non solo delle parrocchie, verrà riproposta l'ormai tradizionale iniziativa de “Un fiore per la vita”, un banchetto con l'offerta delle primule e la distribuzione del messaggio dei vescovi “Aprite le porte alla vita”.

I contributi raccolti saranno utilizzati per offrire ascolto e sostegno alle tante richieste di aiuto che provengono da coppie e/o donne sole e in difficoltà a causa di una gravidanza, che chiedono di essere aiutate a far nascere il proprio bambino. Si offre loro un'alternativa alla scelta drammatica dell'aborto, scelta dettata spesso da motivi puramente economici.

Un'altra occasione per pregare per la vita sarà durante la messa delle 10,30 presso la parrocchia S. Carlo domenica 19 gennaio e sabato 15 febbraio alle 19 presso la parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo.

NUOVA RANGE ROVER EVOQUE

## IL PIACERE DI LAVORARE, IL VANTAGGIO DI FARLO CON STILE.



ABOVE & BEYOND



È arrivato il momento di dare un nuovo stile al tuo lavoro: quello di Nuova Range Rover Evoque, un'auto in grado di unire un design distintivo, interni eleganti e tecnologie di bordo all'avanguardia che ti aiutano in ogni momento della tua vita. E oggi puoi guidare questa perfetta sintesi di eleganza e funzionalità in versione autocarro approfittando di incredibili vantaggi. **Nuova Range Rover Evoque può essere tua in versione autocarro\*.** **Ti aspettiamo in Concessionaria.**

#### VANTAGGI IMMATRICOLAZIONE AUTOCARRO

ASSICURAZIONE RC RIDOTTA	✓
BOLLO AUTO RIDOTTO	✓
DEDUCIBILITÀ FISCALE	✓

### AUTONOVARA

Via Pontiggia 12, Seregno - 0362 222912  
concierge.autonovara@landroverdealers.it

autonovara.landrover.it

\*Rivolgiti al tuo Concessionario per scoprire quali allestimenti e motorizzazioni sono immatricolabili Autocarro. Iniziativa valida su Nuova Range Rover Evoque fino al 31.01.2020. Consumi da 5,4 a 8,4 l/100 km ed emissioni CO<sub>2</sub> da 142 a 191 g/km, secondo ciclo combinato NEDC derivato.

**Messaggio/Le parole del Papa in occasione della Giornata mondiale dell'11 febbraio**

## “Occorre prendersi cura del malato come persona tutelando anche famiglie e operatori sanitari”

**V**enite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro (Mt.11.28)” è il tema che accompagna il messaggio del Papa per la XXVIII Giornata mondiale del malato che si celebra il prossimo 11 febbraio.

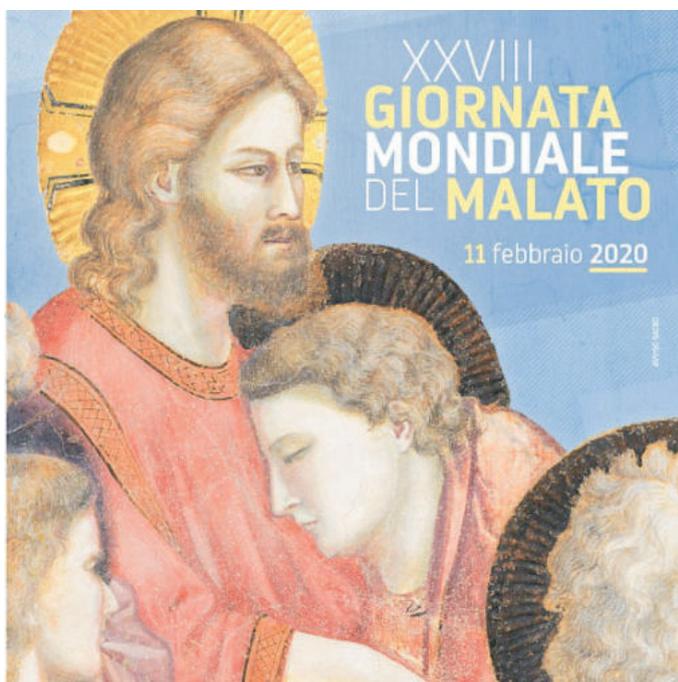
Le parole pronunciate da Gesù esprimono la solidarietà del Figlio dell’Uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente.

Quel “venite a me” rivela l’atteggiamento misericordioso di Gesù verso l’umanità ferita, quel suo sguardo che arriva in profondità e che guarisce con tenerezza.

Francesco nel messaggio ricorda che Gesù invita coloro che soffrono ad andare verso di Lui per avere “sollievo e ristoro”; nel suo cuore ci sono “i poveri, malati, peccatori, emarginati dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo” e che nella sua parola trovano speranza. “Gesù Cristo, a chi vive l’angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore, debolezza, non impone leggi, ma – scrive il Papa – offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice”.

Sperimentare il dolore e ricevere conforto dal Padre è il passaggio per essere poi di aiuto agli altri. Il Papa lo sottolinea nel messaggio, ricordando che di fronte a forme gravi di sofferenza a volte si avverte una carenza di umanità e “risulta perciò necessario – scrive – personalizzare l’approccio al malato, aggiungendo al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale”.

Non è in gioco solo la di-



### Al Don Orione messa alle 15, la sera fiaccolata

La Giornata mondiale del malato di martedì 11 febbraio sarà celebrata dalla comunità pastorale cittadina con due momenti di preghiera.

Alle 15 sarà celebrata una messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice al Don Orione, in via Verdi, durante la quale si svolgerà il rito dell’unzione degli infermi.

In serata, con inizio alle 20,30, si svolgerà la fiaccolata mariana che partirà dall’ospedale e si concluderà alla Grotta di Lourdes nel giardino della Casa delle Madri Canossiane in via Torricelli.

**P.D.**

mensione fisica ma anche quella “relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale”, oltre alle terapie bisogna dare amore pure alla famiglia che si prende cura di chi soffre.

Nella notte della malattia Gesù con il suo sguardo diventa una Luce, una forza per attraversare il dolore. Così “la Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la locanda del Buon Samaritano che è Cristo cioè la casa dove – aggiunge il Papa – potete trovare la sua grazia”. Il luogo dove incontrare persone “guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità”, capaci di aiutare a portare la croce “facendo delle proprie ferite delle ferite, attraverso le quali guardare l’orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita”.

Prezioso è il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari,

volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo.

Francesco raccomanda loro di mettere il sostantivo “persona” prima dell’aggettivo “malata” perché in questa attenzione c’è la tutela di ogni essere umano.

“Il vostro agire – sottolinea il Pontefice – sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanasica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile”.

“Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile, la vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire”.

Francesco ricorda che “in scenari di guerra spesso gli operatori sanitari sono presi di mira e anche il potere politico pretende di manipolare l’assistenza medica a proprio favore, limitando la giusta autonomia della professione sanitaria”.

L’appello del Papa alle istituzioni sanitarie e ai governi di tutti i Paesi del mondo è di garantire cure adeguate per i poveri e per chi non ne ha accesso, in nome di una giustizia sociale, che spesso viene trascurata per considerare l’aspetto economico.

Francesco in conclusione del messaggio ringrazia quanti si prodigano con gesti di tenerezza e vicinanza per supplire a carenze strutturali, seguendo solo l’esempio di Cristo Buon Samaritano.

**Patrizia Dell’Orto**

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel. 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
swantagliabue@tiscali.it  
www.swantagliabue.it

[www.sormanihome.it](http://www.sormanihome.it)

**SORMANI**

*home*

living  
**kitchens**  
**bathrooms**

**SCAVOLINI™**

La più amata dagli italiani

**SEREGNO** VIA CAGNOLA, 5 - VIA CARROCCIO, 1  
TEL. 0362.320768

## Scuola/Si avvicina la scadenza della scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento

# Ora di religione, otto buoni motivi per continuare a scegliere una lezione di cultura, non di catechismo

**S**i avvicina la scadenza per le iscrizioni al prossimo anno scolastico e non è lontana nemmeno la scelta riguardo alla frequenza o meno dell'ora di religione. Si rinnova il solito ritornello di chi la ritiene elemento superfluo o un maldestro tentativo del Vaticano di invadere lo spazio della laicità scolastica ("nella scuola non deve esserci religione" ecc.). Dell'inizio di giugno è l'ultimo tentativo parlamentare di abolire, o comunque di modificare con una mozione, l'ora di religione nelle scuole rivedendo il concordato Stato-Chiesa del 1984.

Proponiamo di seguito invece otto buoni motivi per cui, oggi più di ieri, vale la pena avvalersi dell'insegnamento della religione a scuola.

1. È l'unica materia scolastica che puoi scegliere di non fare. Solo per questo ti dovrebbe stare simpatica.

2. Viviamo in un Paese sempre più multiculturale e multietnico, cioè anche più ricco. Non vale forse la pena, se sei

***Sempre al centro di discussioni, polemiche e tentativi di abolirla o modificarla, la lezione settimanale di religione rappresenta invece un momento di confronto sui grandi temi***

musulmano, di imparare qualcosa della cultura (non solo religiosa) del meraviglioso Paese nel quale abiti? E se sei cristiano non vale forse la pena apprendere qualche rudimento del credo fondamentale islamico, o ebraico, o buddista, visto che magari il tuo migliore amico non mangia la carne di maiale e tu vorresti capire come mai?

3. È fatta più o meno di 55 minuti alla settimana. Vuol dire che se anche hai la disgrazia di avere un insegnante noioso, è una tortura sopportabile.

4. Credenti o no, ci sono delle domande contro le quali prima o poi si va a sbattere per forza. Il senso del dolore, il paradosso del male, la ricerca della felicità. Non è forse una gran bella occasione quella di poter confrontarsi coi tuoi

compagni e con qualcuno che può, se non darti delle risposte, aiutarti a focalizzare bene le tue domande?

5. È un'ora di cultura, non di catechismo. Di cultura, molto probabilmente, necessaria. Sì perché se prendi un libro di storia dell'arte e togli il cristianesimo cosa rimane? Se prendi un libro di letteratura e togli il cristianesimo cosa rimane? E un libro di storia? E uno di filosofia? E uno di musica? E un libro di scienze? Rimarrebbe poco persino di un libro di scienze da cui dovresti togliere **George Lemaître** (prete cattolico, teorizzatore del Big bang), **Gregor Mendel** (monaco agostiniano, padre della genetica), ma anche **Faraday**, **Pascal**, **Cauchy**, **Gauss**, **Newton**, **Keplero** solo per citarne alcuni.

6. Il voto non fa media. Quindi è l'unica materia sco-

lastica che in un mondo tutto proteso verso il risultato ti fa sperimentare il fondamentale valore della gratuità.

7. "Non c'è più religione", si diceva una volta per constatare il crollo verticale di alcuni valori morali e civili considerati imprescindibili. Bisogna invece riconoscere che la religione c'è, piaccia o no. È diffusa oggi più di ieri: la differenza rispetto al passato sta nella molteplicità delle sue forme. Consumismo, potere, fama, denaro sono tutte nuove forme religiose connotate di idolatria: ne vogliamo parlare?

8. L'alternativa è allettante: entrare dopo o uscire prima. Oppure avere comunque a disposizione un'ora in più per studiare, ripassare, o semplicemente per non fare un bel niente. Eppure ancora oggi l'86% degli studenti sceglie di rinunciare al dolce ozio per seguire l'ora di religione. Domanda: se una qualunque altra materia scolastica fosse facoltativa quale raggiungerebbe una percentuale così alta?

**Samuele Tagliabue**



## Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA  
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI  
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

**Farmacia RE Cinzia**  
Via Parini, 66 - Seregno (MB)  
Tel. 0362 236154

**ORARI:** Lunedì: 15:30 - 19:30  
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30  
**Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO**

Seguici su  



**Punto vendita Grandi Firme:**

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

**Punto vendita Outlet:**

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com



[WWW.BASEALDMONZA.IT](http://WWW.BASEALDMONZA.IT)

Vieni a scoprire il primo experience point che apre le porte ad ogni esigenza di mobilità, auto, moto e veicoli commerciali.

SHOW ROOM

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

VEICOLI ELETTRICI

TEST DRIVE

USATO

ASSISTENZA E MANUTENZIONE

Viale Campania, 36 | 20900 Monza | Tel. 039 214 0102  
backoffice@sintesiautomotive.it

**TORNARE A SENTIRE È UN VERO PIACERE!**



**SEREGNO (MB)**

Via Umberto I, 67  
Tel. 342.92.17.615  
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare un **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO** e **PROVARE GRATUITAMENTE LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA**

SWISS Engineering

Centro Autorizzato **bernafon**  
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213  
[www.visionotticacesana.it](http://www.visionotticacesana.it) - Vision Ottica Cesana



*Vieni a scegliere la vera qualità e la convenienza dei nostri saldi su reti ortopediche, materassi, guanciali e letti. Non perdere l'occasione per dormire bene e risparmiare.*

**mambretti reti**  
di Mambretti Luigi & C. snc

*dormire bene, riposare sano*

**0362 · 229900**

Viale Circonvallazione 51 • Seregno

r e t i m a t e r a s s i l e t t i g u a n c i a l i

*Vieni a provare la differenza!*



**SALDI**

sconti  
fino al  
**50%**

**SALDI**

\* i prodotti in saldo sono indicati in negozio

**Oratori/Il pellegrinaggio di fine anno per scoprire luoghi ed esperienze di solidarietà**

## Viaggio nella bellezza dell'arte e del Vangelo tra Padova e Venezia per 80 ragazzi e giovani



**Il folto gruppo dei partecipanti al pellegrinaggio a Padova e Venezia di fine anno**

**C**ostruire ponti” era il titolo dato all’esperienza del pellegrinaggio a Padova e Venezia, svoltosi tra venerdì 27 e domenica 29 dicembre, che ha coinvolto un’ottantina di ragazzi – tra adolescenti, 18enni e giovani - guidati da don **Samuele Marelli** e dai responsabili dei diversi oratori della città.

Una volta giunti a Padova, la prima mattinata è stata dedicata alla visita, guidata da due frati francescani, della Basilica di S. Antonio.

Nel pomeriggio, accompagnati da don Andrea, responsabile della pastorale giovanile della diocesi di Padova, i ragazzi hanno potuto apprezzare le bellezze del centro storico della città. Poi, divisi in tre gruppi più piccoli, hanno visitato tre realtà presenti in città: la casa madre delle suore Francescane Elisabettine; la mensa popolare di Padova, dove le suore Elisabettine, insieme a molti volontari e alcuni stipendiati, danno un importante aiuto ai più poveri, offrendo pasti caldi e altri servizi; la terza realtà si chiama “Casa Santa Chiara”, luogo nato 25 anni fa per i malati di HIV, ora hospice per malati terminali, che possono passare gli ultimi tempi della loro vita in una struttura accogliente, dove vengono date loro cure palliative, soste-

gno medico, psicologico e spirituale.

La prima giornata si è conclusa con la visita al battistero della Cattedrale di Padova e la celebrazione della messa all’interno della cripta.

Il secondo giorno, sabato 28, è stato dedicato ad una visita alla vicina città di Venezia. Guidati da don **Renato Mazzuia**, responsabile della pastorale giovanile di Venezia, i giovani hanno passeggiato nel centro storico della città, tra calli, canali, ponti, ammirando le bellezze di Venezia. Nel pomeriggio, visita al seminario di Venezia, alla sua pinacoteca, all’antica biblioteca e conclusione con una visita all’osservatorio del seminario, dal quale hanno ammirato Venezia dall’alto, in una posizione d’eccezione e con le luci del tramonto.

Il terzo giorno i ragazzi hanno speso la mattinata presso l’Opera della Provvidenza di Sant’Antonio, una grande struttura residenziale della diocesi di Padova che accoglie persone con varie forme di disabilità.

Da qui, dopo la messa domenicale e un giro nella struttura, il gruppo si è nuovamente trasferito in centro a Padova per la visita alla splendida Cappella degli Scrovegni di Giotto. Prima di salire sul pulman che li avrebbe ricondotti a casa, i

ragazzi hanno concluso il pellegrinaggio con la recita dei vesperi.

**Simone Carcereri de Prati**, educatore del gruppo 18enni, commenta così l’esperienza: “Il pellegrinaggio è stato caratterizzato dalla bellezza, su vari fronti: innanzitutto quella di condividere tre giorni insieme, tra giovani, uniti nelle esperienze vissute e nella preghiera quotidiana, quella della liturgia delle ore, che insieme alla messa ha scandito le nostre giornate, ricordandoci il motivo del nostro stare insieme. Poi la bellezza indiscutibile delle due città visitate, delle numerose chiese e opere d’arte che esse custodiscono. Infine, una bellezza diversa ma altrettanto grande, quella di un Vangelo incarnato, che abbiamo incontrato nelle varie realtà visitate. Questo ci ha permesso di riflettere su vari temi, come quello del dolore e della sofferenza, e sul fatto che il Signore, tramite le nostre vocazioni, attraversa queste situazioni e ci fa capire che, se abbiamo il coraggio di costruire ponti anche con le persone che ci sembrano più lontane, come i poveri, i malati, i disabili, possiamo scoprire come la diversità rappresenti un dono prezioso.”

**Francesca Corbetta**

**Oratori/Incontro molto partecipato con i genitori di preadolescenti e adolescenti**

## Lo psicologo Aceti: "La 'magna carta dell'educazione" chiede di ascoltare, conoscere e guardare in alto

Nel pomeriggio del 22 dicembre scorso, in una domenica dal sapore decisamente prenatalizio, molti sono stati i genitori, i catechisti e gli educatori che hanno accolto l'invito della comunità pastorale cittadina ad un incontro con il dott. **Ezio Aceti**, psicologo dell'età evolutiva, sul tema "Educare - I preadolescenti e gli adolescenti oggi: speranza possibile". L'invito si inseriva nei percorsi formativi rivolti ai genitori di preadolescenti e adolescenti e in molti hanno gremito la sala Giovanni Paolo II del S. Rocco, attratti dalla tematica educativa molto sentita per quella fascia d'età e dalla notorietà del relatore.

Col suo stile forte ed ironico, Aceti ha coinvolto e offerto spunti di ripensamento, riflessioni e provocazioni inerenti le dinamiche legate all'età e le preoccupazioni educative dei genitori.

Il relatore ha aperto l'incontro invitando ad un ascolto profondo, empatico, perché per amare è fondamentale conoscere il contesto, ma anche gli errori educativi per poi costruire una solida relazione.

Occorre conoscere il mondo in cui vivono oggi i ragazzi, così diverso dal passato, che era caratterizzato da pochi stimoli e molte regole condivise. Ora gli adolescenti sperimentano una pluralità di stimoli, ma non sanno fermarsi su uno in particolare, mettono le emozioni al centro ma si sentono soli, colgono una grande incoerenza educativa tra adulti permissivi o dispensatori di



**Ezio Aceti**

punizioni che per altro hanno perso la loro funzione deterrente.

In questa società liquida entrano in crisi anche i legami e l'adolescente prova scoraggiamento e bassa autostima: è importante sostenerli e costruire con loro una relazione basata sulla stima, perché questa e non le regole imposte aiutano a crescere, le norme senza relazione non servono e si otterrà solo la loro osservanza per paura.

I ragazzi - ha continuato il relatore - oggi subiscono il fenomeno dell'adultizzazione infantile, per cui i bambini fanno i grandi, e di infantilizzazione degli anziani che porta le persone adulte ad imitare gli adolescenti: non c'è più posto per un modello adulto da proporre alle giovani generazioni e la loro adultizzazione è una forma di violenza.

Occorre soprattutto conoscere gli adolescenti e come

funzionano nei loro punti di forza: hanno una mente relazionale, aiutati in questo dal mondo virtuale e tecnologico che utilizzano con scioltezza, sono schietti perché dicono sempre ciò che pensano. Nel contempo mostrano le loro debolezze, dai tratti di immaturità e fragilità, dovuti all'essere trattati da "piccoli", alla discrepanza tra dimensione emotiva e cognitiva, derivante da un'abbondanza di modelli femminili. Mettono il corpo al centro e vogliono esserne padroni, viverne le emozioni trasmesse, ma hanno bisogno di sentire i grandi parlare di valori per poterli scegliere. Per esempio che si può amare con intelligenza e volontà, che siamo fatti per l'amore e ci si educa all'amore, che è sempre possibile ricominciare, perché siamo "programmati" per l'amore.

Fondamentale è quindi il modo in cui gli adulti trasmettono i valori ai figli attraverso uno sguardo positivo, l'attenzione al bello e al vero, l'aiuto a vivere nel presente e saper dimenticare.

La "magna carta dell'educazione" - ha affermato il dott. Aceti avviandosi alla conclusione - si basa sul costruire situazioni in cui i figli possano provare successo e dare senso alla vita, sul prendere atto dei loro pensieri per capire come mai stanno agendo in un certo modo, essere degni del loro affetto, mostrare immagini positive per aiutarli a guardare in alto e a cogliere che sono nati dall'amore.

**Mariarosa Pontiggia**

### Giovannino d'oro il 2 febbraio: a tema il bullismo

Per il Giovannino d'oro edizione 2020 gli organizzatori proporranno la storia di Roal Dahl, "Matilda", per affrontare il tema del bullismo e sottolineare quanto siano importanti il rispetto reciproco e la forza di volontà per contrastare le brutture della vita. Un tema quest'anno che privilegia l'intento di avvicinarsi un po' di più alla vita dei ragazzi coinvolti, dimostrando la forza catartica e terapeutica del teatro. Sono stati invitati a salire sul palco con un'iniziale, faticoso passaparola i bambini dell'iniziazione cristiana e i preadolescenti con l'aiuto di catechisti ed educatori; da novembre dieci attori principali e una dozzina di comparse hanno iniziato ufficialmente le prove. Adolescenti, educatori e genitori invece sono stati coinvolti per la realizzazione di scenografie e costumi, la formazione di un piccolo corpo di ballo e la presenza dell'immane coretto. Le registe **Elisa Moscatelli, Maria Moscatelli e Teresita Mariani** si sono dette particolarmente contente dell'entusiasmo che i ragazzi dimostrano durante le prove, tanto da coinvolgere una mamma tra gli attori principali, e suscitare collaborazione anche in altri genitori per costumi, "trucco e parrucchi". L'appuntamento è per domenica 2 febbraio alle 16,30 al S. Rocco.

**M.R.P.**

■ **Oratori/Due appuntamenti, il 29 e il 31 gennaio, per tutta la comunità pastorale**

## Festa della famiglia al centro della settimana dell'educazione: tutta una "questione di stile"

All'inizio di un nuovo anno siamo chiamati a porre la nostra attenzione su due appuntamenti significativi per il loro significato e valore, poiché si riferiscono a due pilastri della società e della comunità cristiana in senso stretto: parlare di famiglia e di educazione di questi tempi è sempre più difficile, ma al contempo sempre più doveroso.

È sotto gli occhi di tutti come la famiglia vada disgregandosi, quanto i rapporti al suo interno siano diventati fragili e i valori di cui la famiglia era depositaria siano poco considerati, se non addirittura svalutati.

Anche l'educazione delle giovani generazioni, che spetta in modo prioritario alla famiglia, ne risente rivelando una difficoltà educativa preoccupante.

Per questo la settimana dell'educazione collocata nell'ultima decade di gennaio è l'occasione per ripensare individualmente e come comunità il fine dell'educazione, lo stile educativo che ci deve caratterizzare.

La comunità pastorale San Giovanni Paolo II propone due momenti comuni legati alla settimana dell'educazione. "Questione di stile" è il tema della settimana 2020, poiché – per dirla con il filosofo e scrittore francese **René Daumal** – "Lo stile è l'impronta di ciò che si è in ciò che si fa".

Gli fa eco **Rachel Zoe**, stilista statunitense di professione, affermando che "Lo stile è un modo per dire chi sei, senza



**Don Giordano Goccini**

dover parlare". Insomma, al centro dell'attenzione il modo in cui si educa, senza proclami o voce sguaiata, ma con stile.

Ed "Educare con stile" sarà il tema dell'incontro in programma per **mercoledì 29 gennaio** con **don Giordano Goccini**, arciprete di Novellara, già incaricato della pastorale giovanile della diocesi di Reggio Emilia e della regione Emilia Romagna. Catechisti, educatori, insegnanti, allenatori sono attesi alle 21 presso il teatro dell'oratorio Sant'Amrogio.

**Venerdì 31 gennaio** sempre alle 21, giorno della memoria del grande educatore S. Giovanni Bosco, presso la chiesa del Ceredo a lui dedicata sarà celebrata una messa per la Comunità educante, presieduta da **don Giuliano Giacomazzi**, ispettore responsabile dell'I-



**Don Giuliano Giacomazzi**

spettoria salesiana lombardo-emiliana.

Proprio per permettere una larga partecipazione di persone a questi due appuntamenti, nella settimana sono sospesi gli incontri di catechesi dell'iniziazione cristiana.

Al centro della lunga settimana dell'educazione, la domenica 26 gennaio cade la festa della famiglia, a sottolineare come essa sia la prima esperienza di socialità e il primo soggetto educante.

La festa della famiglia verrà ricordata nelle singole parrocchie sulla base di un canovaccio simile, ma con iniziative differenti all'interno di ogni singola comunità.

**Oratorio San Rocco  
Domenica 26 gennaio**

Alle 10.30 al S. Rocco e alle 11.30 in Basilica le messe, alle 12.30 pranzo in condivisione;

nel pomeriggio alle 14,30 proiezione del film per i genitori "É arrivata mia figlia" e spettacolo di Ciccio Pasticcio per i bambini; alle 16,30 merenda.

Il tradizionale appuntamento del "Giovannino d'oro" andrà in scena il 2 febbraio.

**Oratorio Sant'ambrogio  
Domenica 26**

Alle 10,30 messa e alle 12 pranzo in condivisione; alle 14,30 film per i genitori e contemporaneamente giochi per i bambini; alle 16,30 una merenda concluderà la giornata.

**Oratorio Santa Valeria  
Domenica 26**

Messa alle 11, nel pomeriggio è in programma una serie di iniziative: alle 14,30 animazione per i bambini, alle 15 film per i genitori, alle 16,30 merenda, alle 17 spettacolo per i bambini e alle 18,30 aperitif.

**Oratorio San Carlo  
Domenica 26**

Alle 10,30 Santa Messa e nel pomeriggio alle 14,30 "Masterchef" per famiglie

**Oratorio B. V. Addolorata  
al Lazzaretto  
Domenica 26**

Messa alle 10, a seguire pranzo in condivisione; dalle 14,30 un pomeriggio di giochi e concorso di pittura sul tema della famiglia.

**Oratorio S. Giovanni  
Bosco al Ceredo  
Domenica 2 febbraio  
(in coincidenza  
con la festa patronale)**

Alle 10,30 messa, alle 12,30 pranzo comunitario; nel pomeriggio alle 14,30 film per i genitori e giochi per i bambini; conclusione alle 16,30 con la merenda.

**M.R.P.**

## Solidarietà/Il Circolo san Giuseppe ha consegnato un contributo per l'iniziativa Adesioni oltre le previsioni alla cena di condivisione con i senza dimora del piano freddo al don Orione

Uno dei momenti più significativi tra i molti che hanno caratterizzato sul territorio l'avvicinamento al Natale è stato senza dubbio costituito dalla cena che, venerdì 13 dicembre, nel salone polifunzionale del Piccolo Cottolengo don Orione di via Verdi, ha visto sedersi allo stesso tavolo e condividere le pietanze arrivate un po' da ogni dove gli utenti del piano freddo, il progetto che a partire dal mese di novembre sta permettendo ogni notte di accogliere in un'ala dell'istituto orionino poco meno di venti senzatetto. Con loro i volontari che seguono l'iniziativa ed un buon numero di semplici cittadini.

La serata, partecipata forse al di là delle previsioni della vigilia (ampiamente al di sopra delle cento presenze), è stata aperta dai saluti di monsignor **Bruno Molinari**, prevosto di Seregno, e di don **Graziano De Col**, direttore del Piccolo Cottolengo don Orione, entrambi determinanti nel sostenere la proposta.

Con l'aiuto di un gruppo di studenti del Collegio Ballerini, che hanno coadiuvato nel servizio agli intervenuti, è quindi cominciato il vero e proprio momento conviviale, inframmezzato dalla consegna da parte del neo eletto direttivo del Circolo culturale San Giuseppe, con la presidente **Rosi Colombo** in primis, di un contributo economico ai coordinatori del piano freddo **Laura Borgonovo**, **Luigi Losa**, **Davide Massaro**, **Gabriele Moretto** ed **Agostino Silva**, quale

gesto di solidarietà dell'Avvento, che permetterà di coprire una parte dell'importo economico necessario fino al prossimo aprile, quando l'accoglienza chiuderà i battenti.

Da questo punto di vista, Losa ha sottolineato come determinanti siano stati gli interventi dell'amministrazione comunale, della Fondazione Ronzoni-Villa e della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza (presente con l'intero staff direttivo e di segreteria e con i consiglieri di amministrazione Anzani e Fumagalli), oltre a quello della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, mentre l'assessore alle politiche sociali **Laura Capelli** (interventata con altri componenti della giunta e consiglieri comunali) ha aggiunto che «con qualche sforzo, abbiamo aumentato l'erogazione rispetto ad un anno fa, perché crediamo nel progetto».

Prima del rompete le righe, **Gabriele Moretto** ha inoltre ricordato un altro momento meritevole di una sottolineatura, quello che alla vigilia di Natale avrebbe visto il ristorante Umami Taste Experience, interno alla Corte del cotone, spalancare le porte alla fascia più bisognosa della popolazione, che poteva cenare gratis. Iniziativa di cui si parla nella pagina a fianco.

Alcuni brani tipici della tradizione del Natale, intonati dagli studenti del Collegio Ballerini, hanno infine concluso la serata.

P. Col.



Il saluto di mons. Molinari e don De Col



La consegna del contributo del Circolo S. Giuseppe



I numerosi partecipanti alla cena di condivisione

**Solidarietà/Assessori comunali e volontari della Cri hanno portato piccoli doni**

## Alla cena della vigilia offerta dal ristorante Umani ai poveri della città oltre trenta commensali

**S**ono stati più di trenta i partecipanti, martedì 24 dicembre, vigilia di Natale, alla cena per i bisognosi promossa dall'Umami Taste Experience, ristorante interno alla Corte del cotone, i cui titolari **Gian-ni e Mattia Bigi**, padre e figlio, hanno deciso di approfittare di un momento in cui per il locale era prevista una chiusura, per accogliere gratuitamente chi, per difficoltà personali, è solo oppure non in grado di fare fronte al corrispettivo richiesto per un pasto al di fuori delle mura di casa.

Una proposta espressa all'amministrazione comunale che l'ha subito sottoposta alle associazioni cittadine che si occupano delle persone in stato di bisogno, le Caritas in primis ma anche il Banco di solidarietà Madre Teresa.

A dare il benvenuto agli intervenuti, oltre ai proprietari ed al personale in servizio, i cui componenti hanno tutti indossato un cappellino da Babbo Natale, per sottolineare il significato della festa che si stava avvicinando, sono arrivati anche gli assessori **Laura Capelli, Pinuccio Borgonovo, Ivana Mariani e William Viganò**, nonché **Luigi Losa e Gabriele Moretto**, tra i coordinatori del piano freddo che da novembre e fino ad aprile permetterà l'accoglienza giornaliera di una ventina di senzatetto al Piccolo Cottolengo don Orione di via Verdi. Parte dell'utenza di quest'ultimo servizio ha approfittato della proposta per sedere a tavola.

La serata è stata introdotta dalla consegna di doni a chi ha

accolto l'invito, sia da parte dei titolari che dei volontari della Croce Rossa di Desio, che da anni svolgono due sere la settimana un servizio di 'unità di strada' visitando quanti dormono all'addiaccio e recando loro generi di conforto nonche coperte ed indumenti. Dal canto loro gli assessori che si sono improvvisati camerieri per servire un panettoncino ai commensali. A fare da filo conduttore è poi stato un clima di serenità, con i presenti che probabilmente, almeno per qualche ora, non si sono sentiti ai margini della società.

«Per quanto ci riguarda - ha spiegato in sede di bilancio Mattia Bigi, vero motore dell'iniziativa, che ha dimostrato una grande maturità a dispetto dei suoi 22 anni -, siamo più che soddisfatti. L'idea è nata con semplicità, nell'ottica di realizzare qualcosa che potesse essere utile agli altri, e credo che da questo punto di vista vi sia stata una piena comprensione da parte di tutti».

Lo sguardo è stato poi rivolto al futuro: «La difficoltà maggiore per proposte come queste è far arrivare il messaggio alle persone potenzialmente interessate. Penso che, se nel tempo vi fosse una continuità, grazie al coinvolgimento di altri ristoranti e non solo del nostro, sarebbe più facile creare una base di utenza che poi, di volta in volta, potrebbe essere integrata».

Ed è probabilmente questa premura l'eredità più bella di un appuntamento che ha evidenziato lo spirito più profondo del Natale.

P. Col.



**Mattia Bigi, al centro, con lo staff di Umami**



**Gli assessori Viganò, Capelli, Borgonovo e Mariani**



**I volontari della Cri distribuiscono i piccoli doni**

## PRESTITO PERSONALE

UNA BASE SOLIDA  
PER PUNTARE IN ALTO



Fino a € 45.000  
rimborsabili in rate  
fino a 120 mesi

RICHIEDI INFORMAZIONI NELLE NOSTRE FILIALI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile prima di sottoscrivere il contratto, prendi visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali sul sito internet [www.valsabbina.it](http://www.valsabbina.it) oppure richiedi presso le nostre Filiali il documento Informativo Europeo di Base sul Credito ai Consumatori (SECCI). Banca Valsabbina opera in qualità di intermediario del credito per la promozione e il collocamento di tale prodotto in virtù del rapporto di collaborazione con Cofidis S.p.A., con vincolo di esclusiva a favore di quest'ultima e senza costi aggiuntivi per il cliente.

Le richieste di Prestito Personale sono soggette ad approvazione da parte di Cofidis S.p.A.

**La Valsabbina**  
1898  
BANCA VALSABBINA

**OTTICA**  
s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB  
Tel. 0362 231318



### SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31  
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito  
[www.ecosanecologia.it](http://www.ecosanecologia.it)

*Ti sposi?*



**STUDIO** IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804

  
**VILLA MORAGO**  
M D C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia  
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: [villamorago.it](http://villamorago.it)  
e-mail: [info@villamorago.it](mailto:info@villamorago.it)

*Wine Shop*



**Epifania/Molte le novità ma i giovani del San Rocco già pensano alla 50ma. edizione**

## Il Corteo dei Magi conferma il valore dell'incontro tra culture e tradizioni differenti nella Chiesa



**L'arrivo del corteo in Basilica** (foto Volonterio)



**I Magi con sindaco, vicario e prevosto** (foto Volonterio)

Una splendida giornata di sole, ha favorito il dispiegarsi della 49ma edizione del Corteo dei Magi, organizzata come sempre dai giovani dell'oratorio San Rocco, con tanta cura, meticolosità, passione, dedizione e impegno. Per le vie del centro città hanno sfilato 190 figuranti, tra bambini, ragazzi, giovani e adulti. Diverse sono state le novità della 49ma edizione. Sono state completamente rinnovate le portantine delle varie regine, impreziositi alcuni abiti con lustrini e strass, e tanti altri piccoli particolari. Per la prima volta, oltre ai tre splendidi cavalli neri che trainano la biga e l'immacabile gregge di pecore, c'erano anche due lama. Un corteo che ha già guardato alla tappa del cinquantesimo, a cui i giovani organizzatori puntano fin d'ora a raggiungere

quota duecento figuranti. Allo studio sono altri personaggi da inserire come figuranti e preziosi costumi. Il corteo, alle 9.15, lasciava il cortile dell'oratorio san Rocco per incamminarsi lungo via Cavour sino a piazza Vittorio Veneto, dove anziché proseguire come sempre per via Vincenzo, Garibaldi e Marconi, deviava per via Umberto, via Medici, san Pietro, corso del Popolo sino a giungere in piazza della Concordia. Lungo tutto l'itinerario l'araldo ha ripetuto l'annuncio tratto dal brano dell'evangelista Luca "Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore". E così anche all'ingresso in basilica san Giuseppe, dove a fare da ala ai figuranti della sacra rappresentazione, c'era una gran folla che ha esaurito il tempio. All'altare mag-

giore c'era il vicario episcopale, monsignor **Luciano Angaroni**, che ha presieduto la celebrazione eucaristica, con a fianco il prevosto monsignor **Bruno Molinari**. All'ormelia Angaroni ha sottolineato il valore dei Magi che sono il simbolo della Chiesa che accoglie e l'incontro tra culture e tradizioni differenti. Al termine il corteo, s'è incamminato verso il piazzale Santa Valeria, dove ha reso omaggio alla Natività, anch'essa animata da tanti figuranti e dai bimbi della materna Ronzoni-Silva di via Toti. Stavolta niente sosta al centro Ronzoni-Villa di via Piave. I figuranti, accompagnati dal sindaco **Alberto Rossi**, hanno puntato direttamente all'opera don Orione dove ad attenderli c'erano 160 ospiti tra anziani e disabili. La visita ai reparti ha creato commozione e gioia.

**Paolo Volonterio**



**Il corteo alla Natività a S. Valeria** (foto Volonterio)



**Il corteo al Don Orione** (foto Volonterio)



2020

HAPPY NEW YEAR

---

**Vi auguriamo un anno nuovo ricco di successi!**

Engel&Völkers Seregno • C.so Matteotti, 37 - 20831 Seregno  
+39 036 22 45 245 • [Seregno@engelvoelkers.com](mailto:Seregno@engelvoelkers.com) • [www.engelvoelkers.com/monzabrianza](http://www.engelvoelkers.com/monzabrianza)



**ENGEL & VÖLKERS**

## Iniziativa/Allestiti nelle basiliche di S. Ambrogio e S. Maria alla Fontana

# Da Seregno a Milano i presepi del Gsa trasmettono il messaggio di solidarietà con gli 'ultimi' dell'Africa



Il presepe del Gsa alla mostra del museo Vignoli

È stato un mese di dicembre molto impegnativo quello dei volontari del Gruppo Solidarietà Africa che si sono dedicati alla preparazione dei presepi, tradizionale momento di sensibilizzazione sui temi e sui progetti proposti dal sodalizio in Africa occidentale.

Su invito dell'abate di Sant'Ambrogio a Milano, monsignor **Carlo Faccendini**, dove opera come arciprete il seregnesse mons. **Roberto Viganò**, il GSA ha presentato nella storica basilica un presepe palestinese realizzato dall'esperto presepista del gruppo, **Francesco Viganò**, con statuine della famosa scuola spagnola ambientate in un raffinato e ricercato contesto arabo. Il presepe è stato molto apprezzato e la generosità dei visitatori si è concretizzata in una somma che confluirà nel progetto di riqualificazione della sala operatoria dell'ospedale di Afagnan in Togo ormai completata e in piena funzione. Sul progetto "Operazione riuscita!" si è im-

pegnata anche la "Fondazione Ronzoni Villa" che ha deciso di coprire la spesa relativa alla fornitura della strumentazione base della sala operatoria.

Al museo dei Vignoli, nell'ambito della rassegna "Presepi in mostra" promossa dall'amministrazione comunale, sono stati presentati il presepio africano "Il Natale tra i Somba nel nord Bénin" e una originale composizione di presepi "ecologici" realizzati dalle Suore Carmelitane di Legnano a sostegno del loro impegno missionario in Camerun.

Nella Basilica di S. Maria alla Fontana a Milano è stato infine allestito, anche quest'anno, il tradizionale "presepe in cascina" con abbondanza di pastori e greggi per la gioia di nonni e bambini. Il supporto della comunità pastorale, consolidato durante gli anni di prevostura di mons. Roberto Viganò e proseguito con mons. **Maurizio Lucchina**, continua ad esserci prezioso.

Del presepe realizzato come sempre in Abbazia si parla nell'articolo a lato.

## Da un'idea di Mariapia Ferrario

### In Abbazia un presepe ispirato ai 700 anni di Monte Oliveto M.



Mariapia Ferrario e il presepe in Abbazia

Il 26 marzo 1319, con la "Charta foundationis" nasceva l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore per volontà di **Bernardo Tolomei, Patrizio Patrizi e Ambrogio Piccolomini**. Abbandonata Siena nel 1313 per trasferirsi nel deserto di Accona, i tre senesi avevano posto le fondamenta della Congregazione monastica di Santa Maria di Monte Oliveto nella grande famiglia benedettina. Dopo i primi anni vissuti in modo eremitico nelle grotte sparse tra i dirupi delle crete senesi, i tre monaci si riunirono in vita comunitaria dando inizio alla costruzione del monastero.

E proprio ai 700 anni dalla fondazione dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, casa madre della Congregazione benedettina olivetana di cui fanno parte i monaci presenti in città dall'agosto 1884, è stato ispirato il presepe allestito quest'anno nell'Abbazia San Benedetto di via Stefano. Anche i monaci, come suggerisce Papa Francesco, realizzano e vivono il presepio, circondati dagli episodi della vita di San Benedetto, dipinti nel chiostro grande di Monte Oliveto, da **Giovanni Antonio Bazzi** detto "Il Sodoma" all'inizio del 1500.

Scaturito da un'idea di **Mariapia Ferrario**, il presepe è allestito dai volontari del Gruppo Solidarietà Africa che hanno realizzato le strutture in gesso mentre le statue dei monaci sono opera di **Mariadele Grassi** e la riproduzione degli affreschi del chiostro è stata curata da "Gilardi e associati".

I contributi lasciati dai visitatori sono stati destinati al completamento delle rinnovate sale operatorie dell'Hôpital St. Jean de Dieu di Afagnan in Togo dove il gruppo GSA è presente con i suoi volontari da oltre 30 anni.

**FOTOGALLERY/LE RAPPRESENTAZIONI DELLA NATIVITA' DEL 2019 IN CITTA'**

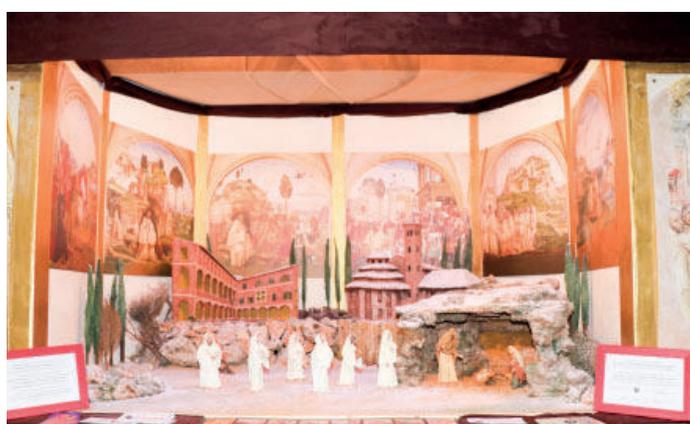
Non solo tradizione ma anche attenzione al mondo nei presepi di chiese, santuari, istituti e monasteri



**Basilica San Giuseppe** (foto Volonterio)



**Santuario di Santa Valeria** (foto Volonterio)



**Abbazia San Benedetto** (foto Volonterio)



**Istituto Suore Canossiane** (foto Giorgione)



**Chiesa parrocchiale San Carlo** (foto Volonterio)



**Santuario Maria Ausiliatrice al Don Orione**



Chiesa parrocchiale S. Giovanni Bosco al Ceredo



Chiesa parrocchiale S. Ambrogio (foto Volonterio)



Chiesa di San Salvatore (foto Volonterio)



Chiesa B.V. Addolorata al Lazzaretto (foto Volonterio)



Istituto Pozzi - Figlie della Carità (foto Volonterio)



Adoratrici perpetue SS. Sacramento (foto Volonterio)

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Mons. Roberto Viganò racconta la sua esperienza di arciprete di S. Ambrogio: "Incontro tanti giovani"

**S**ono stati molti i fedeli che hanno partecipato alla messa solenne del primo giorno dell'anno alle 18 presieduta dal concittadino mons. **Roberto Viganò**, arciprete dal 6 gennaio 2019 del capitolo di Sant'Ambrogio in Milano. Mons. Viganò collabora in modo particolare con l'abate mons. **Carlo Faccendini** e in qualità di arciprete ha l'incarico di vice Parroco. Con loro collaborano altri sei sacerdoti.

"Una delle esperienze più belle a Sant'Ambrogio – ci ha confidato – è quella del ministero della riconciliazione. La vicinanza dell'Università Cattolica ci permette di incontrare tanti giovani che frequentano l'eucarestia giornaliera e domenicale. E' questo un luogo con un fascino e una storia molto bella, la Basilica è il terzo monumento più visitato a Milano.

Per me è una sfida bella perché sono sollecitato a ripensare il ministero presbiterale soprattutto privilegiando l'incontro con le persone.

Certamente è un'esperienza completamente diversa da quella che ho vissuto come parroco a Santa Maria alla Fontana dal febbraio 2005 al settembre 2018, per quasi quattordici anni. Il cambiamento è sempre un momento faticoso, ma penso necessario. Con tutte le comunità, in quanto dal 2015 Santa Maria alla Fontana è diventata comunità pastorale, ho sempre avuto un legame cordiale e questo l'ho sperimentato il 6 gennaio di un anno fa in occasione della mia nomina.



Mons. Roberto Viganò in Basilica

Con mia grande sorpresa in Basilica c'erano tantissimi volti di amici che mi incoraggiavano a questo nuovo servizio. Di tutto questo devo ringraziare immensamente il Signore che mi ha sostenuto a vivere il mio servizio presbiterale con una grande fiducia in Lui e con una grande gioia d'animo."

Al termine della celebrazione mons. Viganò si è soffermato a salutare i numerosi amici seregnesi con i quali, negli anni trascorsi in città, ha instaurato profondi legami che durano nel tempo.

P.D.

## In Basilica e nelle altre chiese nella festa del Battesimo di Gesù Il bacio al bambino chiude le feste natalizie



Come da inveterata tradizione e complice il calendario liturgico che nella domenica dopo l'Epifania celebra il battesimo di Gesù nel Giordano, la scorsa domenica 12 gennaio in Basilica così come nelle altre chiese della città, dopo la celebrazione della messa solenne delle

10 si è rinnovato il rito del bacio del bambino che suggella di fatto la conclusione delle festività natalizie.

E' un momento di grande tenerezza vissuto con particolare gioia ed emozione dai fedeli in particolare dai più piccoli come nella foto.

## ■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# Mons. Bruno Molinari alla messa del 'Te Deum': "Uno sguardo benediciente sul vecchio e nuovo anno"

**I**l tempo natalizio, ormai concluso, ha visto una folta partecipazione di fedeli alle diverse celebrazioni solenni, in particolare alla messa di mezzanotte della Natività (concelebrata da mons. **Bruno Molinari**, mons. **Luigi Schiatti**, don **Samuele Marelli** e il libanese padre **Tony Zgheb** e alla celebrazione solenne della sera del 31 dicembre presieduta da mons. **Molinari** e terminata con il canto del Te Deum.

Nella sua omelia mons. Molinari si è soffermato sulla parola "sguardo": "La liturgia - ha detto - è un invito ad abbandonare lo sguardo preoccupato e cupo su noi stessi, sugli altri, sul mondo vicino e lontano. Ci sono certamente motivi di lamento e di sfiducia... si fa fatica a rintracciare la speranza di cui tutti abbiamo un immenso bisogno. Ma il vangelo di Natale che abbiamo ascoltato - ha sottolineato - ci fa pensare ad uno sguardo che esprime benevolenza e armonia. Lo sguardo del bimbo di Betlemme è quello di Dio che custodisce e salva con occhi di tenerezza e induce anche noi ad uno sguardo di benedizione per l'anno passato e su quello che inizia. Uno sguardo buono genera bontà, uno sguardo tenero genera tenerezza, uno sguardo benediciente genera benedizione. E' lo sguardo benediciente di Dio su di noi a indurci a uno sguardo buono su noi stessi e sulla nostra comunità, sulla nostra città e sulla nostra terra che amiamo, sull'anno che iniziamo. Con questo sguardo be-



**I celebranti della messa di mezzanotte**

## ■ Con don Francesco Scanziani Messa di Capodanno celebrata dal 'luganese' mons. Cattaneo



**Mons. Cattaneo con Molinari e Scanziani**

In basilica san Giuseppe, la messa solenne delle 10, il giorno di Capodanno è stata concelebrata da don **Francesco Scanziani** con il seregnesse monsignor **Carlo Cattaneo**, 60 anni, prevosto parroco della basilica collegiata di Agno, provincia di Lugano, in Canton Ticino, dal 2008. Dall'inizio di novembre 2018 anche archivista diocesano e responsabile dell'archivio storico della diocesi di Lugano, oltretutto professore di storia della Chiesa alla facoltà di teologia di Lugano.

nedicente cioè che "dice bene", Dio guarda noi suoi figli e chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che, nonostante tutto, spuntano e saprà come prendersi cura della loro crescita, trasformando in cantieri di pace le famiglie, la comunità cristiana, la città. Possiamo sperare qualcosa di buono per il nuovo anno? Sì, possiamo, purchè non ci manchi lo sguardo amorevole che Dio ha per ogni germoglio di bene, purchè sappiamo sempre vedere nelle diverse situazioni, anche in quelle che a prima vista sembrerebbero sfavorevoli, occasioni di riscatto e miglioramento. E' in questa logica che celebriamo questo momento di sosta pensosa, di bilancio avveduto, di gratitudine corale "Te Deum laudamus". Nella Tua presenza - ha proseguito il prevosto - sta la serenità con cui possiamo considerare il tempo che è passato, con le sue bellezze e suoi squallori, e possiamo affrontare il tempo che viene con le sue promesse e le sue certezze. Affido al Signore - ha concluso - l'anno che abbiamo intitolato al buon Samaritano con l'espressione "Diamo casa alla carità". Ci dia Lui la forza e la gioia di realizzare il sogno e il progetto di una comunità aperta e solidale."

Con la festività dell'Epifania si sono concluse le celebrazioni solenni del tempo natalizio e il cammino della vita parrocchiale ha ripreso il suo ritmo.

**Patrizia Dell'Orto**

## Parrocchie/Santa Valeria

# Strutture parrocchiali aperte a gruppi e associazioni nell'ottica di più esperienze comuni di vita cristiana

**L**a pausa natalizia ci permette di riprendere con rinnovato vigore e con più energie il nostro cammino sia personale che comunitario.

L'invito di papa Francesco ad essere chiesa in uscita induce le parrocchie ad essere in perenne stato di "missione", e ciò può avvenire, per esempio, nel ripensare le modalità di presenza nella città attraverso un uso delle proprie strutture più aperto e propositivo.

La parrocchia di S. Valeria è sempre stata, così come tutte le altre parrocchie di Seregno, ben fornita di ambienti in cui esercitare le attività: la casa parrocchiale, il complesso di locali in via Piave e l'oratorio di via Wagner, che comprende, oltre che ad un edificio ben fornito di saloni e aule, anche un cineteatro e una cappella. Una ricchezza che anche oggi offre molte possibilità di essere utilizzata.

Poiché la parrocchia è radicata nel territorio, è chiamata anche ad essere uno spazio che esprime una coscienza cristiana, capace di farsi punto di riferimento culturale per poter esprimere e offrire concretamente testimonianze di vita cristiana nel contesto in cui si trova.

L'utilizzo delle strutture in modo accogliente e qualificato permette, quindi, alla parrocchia di essere una "casa viva" da abitare con pienezza nella dimensione dell'incontro.

In questo senso, ben vengano le attività di associazioni, movimenti, gruppi di ispirazione cristiana. Ma anche di



Il complesso parrocchiale di via Wagner

famiglie e gruppi di famiglie. Aprendosi a tali attività, la comunità parrocchiale può diventare portatrice di proposte che siano educative, culturali e di animazione del tempo libero, e che pienamente si innestino come "valore aggiunto" nella pastorale di tutta la comunità pastorale.

L'auspicio è quello di saper realizzare un giusto coinvolgimento, in modo che il rendere disponibili le strutture parrocchiali non sia un semplice darle in prestito a gruppi per poter svolgere i propri incontri e le proprie attività, ma sia una accoglienza che generi scambi culturali, capaci di incontro, confronto e testimonianza di vita cristiana. Oltre ad offrire la possibilità di fare esperienze di fede e di qualificarle.

Paola Landra

## I messaggi del presepe, di don Giuseppe e don Luciano

### Salvezza e speranza vengono solo da Gesù

Gesù con noi: un porto sicuro. È il tema quest'anno del presepe allestito nel santuario di S. Valeria. La natività è stata rappresentata su una barchetta che viene accolta in un grande porto, ben allestito dal gruppo dei volontari.

La barchetta è piccola e fragile, ma capace di portare con sé un messaggio di salvezza per tutto il mondo. Infatti, pur essendo il porto ben attrezzato per ogni necessità, non può portare salvezza. La salvezza viene solo da Gesù.

Anche don **Giuseppe Colombo**, durante il periodo di Natale ha invitato a riflettere tutta la comunità parrocchiale e in particolare i volontari impegnati e gli animatori delle diverse attività parrocchiali, ribadendo ciò che è il messaggio centrale del presepe: "Guardando Gesù Bambino preghiamo gli uni per gli altri, riconoscenti per il dono che ciascuno è per tutti.

E accogliamo da Gesù, con Maria e Giuseppe, un sorriso benedicente che ci incoraggi a vivere tutti insieme in gioia e libertà una fraternità misericordiosa."

Inviando gli auguri di Natale a tutta la comunità, don **Luciano Mariani**, dal Madagascar, si è analogamente espresso in questo modo: "La nascita di Gesù è portatrice di speranza, quella speranza che non dà cose materiali, ma dà ciò di cui abbiamo più bisogno nel nostro profondo: presenza di una mano che ci guida a un porto sicuro. La certezza che la mano provvidente di Dio ci ha già soccorso, basta solo a scoprire la Sua presenza. Sapere che la vita di ciascuno di noi ha un valore, è preziosa agli occhi di Dio, è storia sacra che deve essere amata e rispettata. È questo il valore della vita di ciascuno di noi".

P. L.

## Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

# Don Marco Tagliabue: "Il mio viaggio missionario ad Haiti per un orizzonte più ampio al mio ministero"

**L**a mia vocazione nasce all'inizio degli anni ottanta, mentre il Ceredo viveva il momento più alto di incremento demografico: la parrocchia, con l'oratorio in prima linea, aveva necessariamente uno stile "missionario".

A noi ragazzi piaceva andare a suonare i campanelli delle famiglie appena arrivate per invitare i coetanei a venire all'oratorio. In quegli anni erano sorte molte vocazioni al Ceredo e c'erano diversi seminaristi diocesani e comboniani (missionari).

La "spinta missionaria" l'avevo intuita anche sui banchi delle scuole medie quando, osservando il comportamento dei miei coetanei, mi era chiaro un pensiero: "tra venticinque anni ci sarà bisogno di missionari qui in Italia?". E' così che, rispondendo alla "chiamata" a seguire il Signore, fin da adolescente volevo essere non un prete "burocrate di cose sacre", ma "missionario", con la gioia di poter dire a tutti l'attuale "buona notizia" che è il vangelo, con l'accoglienza di Gesù, che è la porta d'accesso al "Regno dei cieli".

Lo sguardo concreto sulle condizioni di povertà (vecchie e nuove) e di miseria di questa nostra terra non ha mai "imbrigliato" la mia azione e la mia speranza, a patto di non mascherare mai né le nostre miserie, né le esigenze del vangelo della verità, dell'amore e della misericordia.

In questo mio cammino sono diventati importanti tre viaggi missionari: il primo, nel 1999, in Uganda, dall'amico **Alex Casagrande** (originario del Ceredo); il secondo, nel 2004, in In-



Don Marco Tagliabue in una scuola di Haiti



La celebrazione della messa di don Marco

## La patronale domenica 2 febbraio

**La festa patronale di San Giovanni Bosco sarà caratterizzata anche quest'anno dalla concomitanza con la settimana dell'educazione per tutta la comunità pastorale cittadina.**

**La comunità parrocchiale vivrà in ogni caso il suo momento di festa del patrono domenica 2 febbraio con la messa solenne delle 10,30 e il pranzo comunitario a seguire.**

spanola (sì, proprio quella sulla quale approdò **Cristoforo Colombo!**) è il Paese più povero del continente americano; ha una popolazione formata da quegli africani che furono schiavi dei coloni francesi. Primo Stato indipendente americano (dal 1804), è sempre stato segnato da fenomeni negativi, politici o semplicemente naturali, come il terremoto del 2010 e l'uragano del 2016.

Anche negli ultimi mesi del 2019 (prima metà del mese di dicembre compresa) i disordini politici nella capitale hanno tenuto tutta la nazione bloccata (economia e commercio compresi; università chiuse, poco cibo, niente benzina per i generatori di energia elettrica,...).

La religione è cristiana, divisa tra cattolici e protestanti. La parrocchia che ho visitato si trova a nord, sulle colline dell'entroterra; è formata da diciassette cappelle (o "pos"), ciascuna con un proprio responsabile laico. Una Chiesa fortemente ministeriale, fatta di relazioni (più che di organigrammi e riunioni), povera, ma di "condivisione".

Non nascondo gli aspetti "avventurieri" di questo viaggio (chi volesse può visitare il canale "Rete 153" di YouTube, dove lascio alcuni brevi video a mo' di diario giornaliero); tuttavia trovano più spazio di riflessione ed eventuale dibattito le grandi domande culturali, sociali, politiche, religiose, che un'esperienza così può lasciare.

Che parte ha, oggi, l'"uomo bianco", occidentale, magari cristiano, perché il mondo possa guardare al futuro con speranza?

**Don Marco Tagliabue**

dia, dalla cara zia suor **Camilla Tagliabue** e, finalmente, nello scorso mese del dicembre 2019 a nord di Haiti, presso la parrocchia "S. Croix de Ka Philippe", dove è presente, come prete "fidei donum", don **Levi Spadotto**.

Tutte queste esperienze le ho vissute nei periodi in cui ho cambiato la destinazione del mio ministero. Mi hanno sempre permesso di dare orizzonte più ampio alla mia "azione pastorale", confrontandomi con persone, comunità, culture, problemi e modalità di impegno talvolta assai diverse, ma sempre parte di una realtà "globale" sempre più "connessa".

Haiti, a nord dell'isola Hi-

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# Festa dell'Epifania con il ritorno dei Magi in costume e premiazione dei partecipanti al concorso presepi

La festa dell'Epifania è stata vissuta dalla comunità parrocchiale con particolare intensità grazie ad alcuni momenti di particolare significato liturgico e spirituale.

La rappresentazione dell'omaggio dei Magi in costume (ripresi dal presepe vivente di alcuni anni addietro) al Bambino Gesù ha introdotto la messa solenne tra la gioia e la meraviglia soprattutto dei più piccoli. Nondimeno è stato emozionante il tradizionale bacio del bambino.

Al termine della celebrazione eucaristica presieduta da don **Fabio Sgaria** si è svolta la premiazione del concorso presepi organizzato anche quest'anno in parrocchia e dal significativo titolo 'Il Natale è di tutti' che riprendeva l'invito di papa Francesco a realizzare la rappresentazione della natività in ogni luogo e che ha visto la partecipazione di una quarantina di concorrenti di ogni età che hanno inviato le tre foto previste dal regolamento dei loro manufatti.

Tra i partecipanti anche le classi della scuola primaria e secondaria parrocchiale e della scuola dell'infanzia insieme alla Caritas.

Vincitore è risultato **Angelo Villa** ma riconoscimenti ed attestati sono andati anche a tutti i partecipanti che hanno infine posato per la foto di rito, mentre le foto dei presepi in gara sono state pubblicate sul sito facebook della parrocchia.



Premiati e partecipanti al concorso presepi della parrocchia

## Raccolti 1755 euro con l'iniziativa del gruppo missionario Con le noccioline un aiuto a "Mission Bambini"



La vendita di sacchetti di frutta secca proposta dal gruppo missionario della parrocchia sabato 14 e domenica 15 dicembre ha consentito di raccogliere 1755 euro che sono stati devoluti alla Fondazione Mission Bambini che si occupa di interventi chirurgici in numerosi Paesi su minori in difficoltà economiche e sociali. Come

ha scritto **Stefano Marianeschi**, cardiocirurgo di Niguarda con la somma raccolta è stato possibile operare un bambino in più, procurare le medicine per curarlo e pagare il viaggio ad uno dei medici della Fondazione con la quale lui collabora dal 2008. Una gara di generosità che ha dato dunque frutti immediati.

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

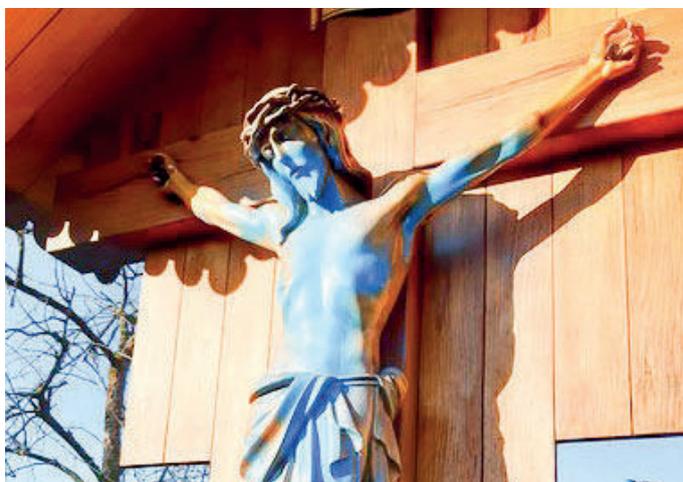
# Il crocifisso del Crocione imbrattato a Capodanno sarà esposto in chiesa dopo la ripulitura domenica 19

**D**opo un paziente quanto delicato lavoro di ripulitura e restauro eseguito con passione oltre che maestria da **Luigi Galli**, un artigiano decoratore che ha girato il mondo e che ora è in pensione, il Cristo del grande crocifisso che ha dato il nome all'agglomerato urbano del Crocione sarà esposto ai fedeli domenica 19 nella chiesa parrocchiale di viale Edison.

Nella circostanza la celebrazione della messa in suffragio dei confratelli defunti, presieduta da don **Fabio Sgaria**, che vedrà anche la vestizione di un nuovo componente del gruppo, **Daniele Borgonovo**, conclusa dalla consueta processione eucaristica della terza domenica del mese, sottolineerà la volontà di riparare con la preghiera il gesto sconsiderato nei confronti del crocifisso avvenuto nella notte di Capodanno.

Il simulacro posto nello spiazzo di via Solferino, all'intersezione con viale Nazioni Unite, è stato infatti imbrattato nottetempo con della vernice azzurra di una bomboletta spray da sconosciuti, provocando al mattino, quando è stato scoperto l'accaduto, un'ondata di emozione e riprovazione in tutto il quartiere ma anche in larga parte della città.

Il manufatto ligneo, che risale al 1931 e che nel tempo è stato più volte riqualificato, è stato poi rimosso nel pomeriggio dai confratelli della parrocchia Sant'Ambrogio, storicamente legati al crocifisso così come tanti abitanti del quartiere, guidati dal presidente diocesa-



Il crocifisso imbrattato la notte di Capodanno



La rimozione del crocifisso



Luigi Galli lavora alla ripulitura del crocifisso

no **Patrizio Perini** e dal priore seregnesse **Marco Parravicini**, per la necessaria opera di ripulitura. Nel frattempo, si cercherà di capire come assicurare una protezione al crocifisso, per limitare almeno il pericolo che l'episodio possa ripetersi. Diverse le ipotesi allo studio, da una lastra di plexiglas protettiva ad una vera e propria cappellina.

Allo stesso modo per la ricollocazione del crocifisso si attenderà di risistemare l'intera installazione e organizzare la cerimonia.

Anche il sindaco **Alberto Rossi**, accompagnato dall'assessore **William Viganò**, dal maggiore **Emanuele Amorosini**, comandante della compagnia dei carabinieri di Seregno, e dal commissario **Pietro Allegro**, ufficiale della Polizia locale, ha visitato la zona nella giornata di Capodanno, per constatare di persona la situazione.

Il danneggiamento del crocifisso non è stato infatti l'unico episodio di una 'notte brava' ad opera di sconosciuti in preda ad un'esasperata voglia di festeggiare il nuovo anno con azioni che sono sconfinare in autentici reati.

Sono stati infatti bruciati tre veicoli, forse a causa di uno dei tanti botti sparati, in un cortile di pertinenza dei condomini dell'Aler costringendo i vigili del fuoco ad un intervento d'urgenza per mettere in sicurezza l'area. E' stata inoltre distrutta la pensilina degli autobus sulla stessa via le cui vetrate sono state ridotte in frantumi.

P. Col.

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# La vendita di arance per sostenere don Enzo in Albania alle prese con il dopo il terremoto

Il consueto sostegno che da molti anni viene assicurato alla missione di Blinisht, in Albania, gemellata con la comunità parrocchiale di S. Ambrogio e dove opera da più di un decennio don **Enzo Zago**, missionario fidei donum, seregnesse e comparrucchiano, avrà anche quest'anno il suo momento 'forte' di sensibilizzazione con la vendita di sacchetti di arance. L'iniziativa avrà luogo sabato 18 e domenica 19 gennaio sui sagrati delle chiese di S. Ambrogio e B. V. Addolorata al Lazzaretto oltre che nella vicina Desio e nel quartiere Bovisasca di Milano, comunità a loro volte legate a don Enzo.

Il quale in un suo 'report' di accompagnamento agli auguri di Natale ha fatto anche il punto della situazione nell'Albania colpita dal terremoto nel novembre scorso.

«Certamente - ha scritto don Enzo - ci sono stati anche passaggi un poco complicati, e sicuramente il periodo più duro è stato quello del post terremoto: sia per interventi in missione (una famiglia è ospitata nelle nostre strutture di Blinisht, malgrado alcune crepe che sembrano non importanti), sia per l'opera di volontariato ancora in essere con le famiglie colpite in modo tragico nei loro affetti e nel loro sistema di vita.

Ci stiamo operando per cercare di essere "un balsamo per le ferite di molti". Abbiamo incontrato tutte le famiglie ospitate nelle strutture alberghiere di Sh Gjini: in tutto circa 1300 persone. Qualche indumento donato, qualche



Il presepe di Blinisht con macerie del terremoto

gioco con i più piccoli, una stretta di mano, un abbraccio... E in questi giorni nei quali Maria ci accompagna verso il Natale del Signore, e nel ricordo ancora vivo dei volti delle madri di Thumane, mi sono tornate alla mente le parole di don **Primo Mazzolari**... «Nelle lacrime di una mamma, lì c'è il dolore della Vergine. Per veder piangere la Madonna non è necessario far molta strada, né interrogare questi o quelli che hanno veduto alla Salette, a Fatima, a Siracusa... Ogni qualvolta vedo una mamma piangere - ed è un fatto di tutti i giorni - vedo piangere la Madonna.»

Provvidenziale, per i primi interventi che abbiamo potuto fare, è stato il carico di aiuti che qualche giorno prima ci è arrivato da Seregno: abbiamo, da subito, potuto aiutare circa 200 famiglie. Grazie a tutti voi. In particolare a **Erminia**, che ha selezionato, e lavato una quantità enorme di vestiario, ai

carissimi **Antonio Sala, Gianni Colzani** e a tutti i volontari che hanno aiutato a preparare il carico, agli amici **Marco e Fernando Marta** per il camion messoci a disposizione, ad **Alberto** e **Gianluca** che l'hanno guidato.

Ringrazio altresì tutti coloro che si sono messi da subito a disposizione per organizzare banchetti vendita e raccolta materiale (indumenti, coperte, materiale scolastico e per l'igiene...). Vedremo come andranno le cose: c'è ancora molta confusione. E in ogni caso fino a fine dicembre c'è lo stato di emergenza (prorogato al 30 marzo): questo significa che è molto difficile far arrivare aiuti umanitari...vedremo cosa fare con Caritas Albania.

Con le offerte in denaro pervenute, sempre in accordo con Caritas Albania, provvederemo ad acquistare capi di intimo: la cosa più urgente che, mentre vi scrivo (17.12.2019), ci stanno chiedendo».

## Confratelli, cena di amicizia il 2 febbraio

Riprendendo una tradizione interrotta da qualche anno la Confraternita del SS. Sacramento di S. Ambrogio ripropone per la sera di sabato 1 febbraio presso l'oratorio di viale Edison la cena del gruppo aperta ad amici e sostenitori. Il simposio avrà inizio alle 19,30 e occorre iscriversi entro il 29 gennaio presso il priore Marco Paravicini, 333.4572144 - tasso. marco@alice.it; Patrizio Perini, 342.9464587 - patrizio.perini59@gmail.com; Arcadio Zandonà, 347.8398586 - arciele@virgilio.it. Il costo della cena è di 15 euro per gli adulti e 10 euro per bambini e ragazzi sotto i 15 anni. Nel menù tris di salumi, risotto Eva sfida Bacco, casonsei bèrghem de ùra, arrosto di vitella e patate, dolce e caffè, vino e acqua.

## FESTA DELLA FAMIGLIA

La festa della famiglia sarà celebrata in parrocchia domenica 26 gennaio con la messa delle 10,30 (bambini e ragazzi sono invitati a portare un disegno della propria famiglia); alle 12 pranzo familiare, ciascuno porta un piatto, primo o secondo da condividere, l'oratorio offre il dolce e la frutta; alle 15 in teatro Abc della fede per i genitori con film e dibattito con don Fabio, i bambini giocano in oratorio.

**Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto**

## Il san Giuseppe del presepe vivente racconta l'esperienza che ha coinvolto tutta la famiglia

**L**a parrocchia del Lazzaretto è particolarmente fortunata, infatti è una delle poche che oltre ad avere il classico presepe classico, ha anche da anni la rappresentazione del presepe vivente nella notte di Natale e nel giorno dell'Epifania.

E' persino superfluo parlare di tutto il lavoro e del tempo che vengono dedicati alla preparazione e agli allestimenti, perché tanti ne sono a conoscenza; meno conosciute sono invece le motivazioni che sostengono questo impegno nel volerlo realizzare, soprattutto oggi che di tempo a disposizione ce n'è veramente poco.

Sarebbe bello sapere come mai i volti dei vari personaggi, dopo la messa nella Notte Santa, in particolare, non trasmettevano segni stanchezza, ma solo gioia e serenità. E sì che la preparazione era iniziata già attorno alle 22.

Abbiamo deciso di saperne di più con chi ha impersonato san Giuseppe: chi meglio di uno dei genitori di Gesù può spiegare che emozioni si provano a inscenare una nascita così importante? Si scopre così che **Marco Villa**, questo il suo nome, è anzitutto anche lui un papà che, non solo si è fatto incuriosire e attrarre dalla proposta di partecipare alla rappresentazione, ma con entusiasmo ha coinvolto anche tutta la sua famiglia in questa vicenda.

**Gli chiediamo allora come è iniziata questa avventura.**

"Frequento il gruppo sportivo del Lazzaretto - racconta -, perché due delle mie bambine vi partecipano come atle-



**Il gruppo dei figuranti che ha dato vita al presepe vivente**

te e l'anno scorso il presidente **Ignazio Ponturo** ha chiesto se qualcuno di noi fosse interessato a questa bella iniziativa già presente in parrocchia, da anni ma un po' "in affanno". L'idea era attraente e così quasi per gioco l'ho proposta alla mia famiglia: tutti hanno accettato con gioia! L'esperienza è piaciuta così tanto che l'abbiamo ripetuta anche quest'anno, riuscendo altresì ad ampliare il numero dei partecipanti".

**In quali ruoli sono stati coinvolti i componenti della famiglia?**

"Oltre a me che rappresentavo San Giuseppe, mia moglie Adele con la piccola Lucrezia interpretavano dei pastori, mia figlia Eleonora una fioraia e Alessia, l'altra figlia, ha impersonato l'angelo che introduceva tutti i personaggi".

**Pensate di continuare a partecipare anche nei prossimi anni?**

"Certamente sì, anzi a tal proposito, con gli altri partecipanti abbiamo già in mente grandi progetti per il presepe

dell'anno prossimo, ma bisognerà cominciare subito ad incontrarci per vedere se sono realizzabili e poi iniziare a lavorare per metterli in pratica".

Sentir parlare un papà giovane con così tanto entusiasmo e fiducia nel futuro, fa ricordare che fra poco celebreremo la festa della famiglia e che guardandoci intorno forse c'è poco di che essere ottimisti...

**Com'è oggi la vita per una famiglia? Come si concilia la voglia di stare insieme pur con qualche inevitabile difficoltà, col vivere in una società che ha svilito e svuotato di ogni contenuto il concetto di famiglia?**

"Posso rispondere raccontando la nostra esperienza. Io e mia moglie siamo sposati da quasi tredici anni. Entrambi veniamo da famiglie che potremmo definire solide e tradizionali, abbiamo quindi respirato e interiorizzato tanti valori. Abbiamo amici che vivono in famiglie come la nostra. La vita di ogni giorno è piena di difficoltà e con le distrazioni che

ci vengono proposte ci vuole poco a uscire di strada. Noi nel tempo abbiamo imparato che possiamo appianare tutto con il dialogo. Parlando e discutendo, i problemi si affrontano e si risolvono. Tenendo sempre puntato lo sguardo come un faro, sul quel grande bene comune che sono i figli. Non perdendoli mai di vista".

Vivere insieme il presepe può diventare anche un mezzo per educare i figli. Anche Papa Francesco lo ha scritto nella sua lettera apostolica 'Admirabile signum' consegnata a Greccio: "...il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità..."

**Nicoletta Maggioni**

## Parrocchie/San Carlo

# La visita natalizia dei bambini ad anziani e malati prima della festa con Babbo Natale e i doni volanti

### Martedì 28 messa per don Pastori



Don Giuseppe Pastori

Il tempo vola e il prossimo 28 gennaio saranno già tre anni dalla scomparsa di don **Giuseppe Pastori**. Inevitabilmente il pensiero corre a tutto quanto di bello e importante ha fatto per la comunità di San Carlo e soprattutto per ciascuno dei parrocchiani. Quante cose ci sarebbero da dire, quanti episodi da raccontare... Ci si potrebbe scrivere un libro sugli oltre cinquanta anni che don Giuseppe ha trascorso a San Carlo e prima ancora a Santa Valeria.

Don Giuseppe verrà ricordato martedì 28 alle 21 con una messa celebrata da don **Alessandro Chiesa**, ora parroco a Villasanta, che ha trascorso vicino a lui il periodo in cui è stato a San Carlo. Don Giuseppe non amava che si parlasse di lui ma sarà sicuramente contento di vedere i suoi parrocchiani riuniti in preghiera.

**L**o scorso sabato 21 dicembre la comunità parrocchiale ha vissuto, pur nel suo piccolo, una festa straordinaria.

Un gruppo di bimbi nati nel 2010, dunque poco meno di dieci anni, con i propri genitori, ha deciso di dedicare il pomeriggio alle persone anziane, talvolta sole e spesso malate, di San Carlo.

Il programma prevedeva di visitarle nei loro appartamenti, con la partecipazione di un babbo Natale, portando loro un piccolo regalo materiale e il grande regalo immateriale della loro presenza con la gioia, l'entusiasmo, la consolazione, la vitalità che solo i bimbi sono capaci di dare.

Inutile dire che l'iniziativa ha avuto grande successo con una ventina di case e negozi visitati e il gradimento degli interessati che hanno ricompensato i bimbi con una gran quantità di dolcetti.

Al ritorno in Oratorio c'è stata la cena condivisa e quindi il gioco Dr. Why ma soprattutto la sorpresa per i piccoli: l'arrivo di Babbo Natale con i doni... arrivati dal cielo. Proprio così, grazie alla "renna meccanica" di **Diego Grassi** l'ingresso trionfale è avvenuto dalla finestra del secondo piano, tra la meraviglia dei presenti...

Davvero una bella festa della solidarietà per la quale occorre ringraziare i bimbi ma anche le mamme, i papà, tra cui i quattro babbo Natale, **Oscar Babbo**, **Luca Giovine**, **Andrea Nobili** e **Alberto Vismara** e la coordinatrice del tutto, **Elena**



La renna meccanica di Diego Grassi

**Monguzzi**. Visto il generale gradimento l'appuntamento è già fissato per il prossimo Natale.

Domenica prossima, 26 gennaio, si celebrerà un'altra festa, quella della famiglia. Contesto diverso ma stessi protagonisti, i bimbi con i loro genitori e nonni. Per promuovere, con il nostro arcivescovo **Mario Delpini** "La bellezza del quoti-

diano vissuto bene in famiglia" alla mattina ci sarà la messa e al pomeriggio in oratorio è in programma un masterchef/dolcetti a gruppi per tutti, con un premio per il vincitore.

Chissà che non si riesca a coinvolgere le "facce nuove" di cui parlava qualche anno fa da queste pagine don **Alessandro Chiesa**.

Franco Bollati

## Comunità/Abbazia San Benedetto

# Riflessioni ogni sera sul movimento ecumenico nell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

Sul tema "Ci trattarono con gentilezza", sino al 25 gennaio, si svolge "l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani". Ogni sera in chiesa abbaziale riflessione sull'aspetto del movimento ecumenico. Martedì 21, ricorre l'anniversario dell'approvazione papale della congregazione olivetana (1344), alle 18, canto del Te Deum.

Al centro culturale san Benedetto, lunedì 13, è stato presentato il volumetto della collana "I Ciculabét", trentesimo della serie, curato da **Paolo Colzani**, sulla figura del monaco olivetano seregnesse dom **Stanislao Cazzaniga**, che nel 1926, si era recato a Chicago (Usa) per partecipare ai lavori del 28mo congresso eucaristico internazionale.

Il 20 dicembre l'intera comunità s'è preparata per il Natale ascoltando le riflessioni dell'assistente spirituale don **Giuseppe**

**Scattolin**. Il 17 dicembre, tenendo fede ad un'antica tradizione monastica i monaci si sono riuniti nella cella dell'abate emerito **Valerio Cattana** cantando in gregoriano un'antica antifona in cui hanno augurato la "Sapienza", in particolare all'abate **Michelangelo Tiribilli**, affinché guidi la comunità con soavità e forza, nella costruzione del regno di Dio e amore preferenziale per Cristo.

Domenica 15 dicembre in chiesa abbaziale si è tenuto concerto "Venite adoremus" con i cori don Luigi Fari e cappella musicale Santa Cecilia, diretta da **Giancarlo Buccino**, organista **Lorenzo Zandonella Callegher**.

Il corso di iconografia, sotto la guida del maestro **Giovanni Mezzalira**, inizierà l'8 febbraio e si concluderà il 5 aprile.

**Paolo Volonterio**

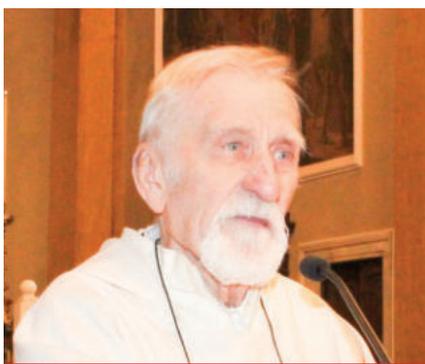
## Lutto/Il sacerdote seregnesse, salesiano, si è spento all'età di 94 anni sabato 11 gennaio

### La scomparsa di don Antonio Locati, missionario in Giappone per 24 anni

La pattuglia dei missionari seregnesi si assottiglia sempre di più. Sabato 11 gennaio, alle 15, all'ospedale di Garbagnate Milanese, dov'era ricoverato dalla sera precedente è salito al Padre, don **Antonio Locati**, 94 anni, missionario salesiano. Da un paio d'anni si trovava ad Arese ospite della casa di riposo dei salesiani.

Dal suo rientro dal Giappone nel 1974, dopo un breve periodo di riposo in città, si era stabilito a Varese dove aveva insegnato nel locale collegio salesiano. Monsignor **Bernardo Citterio**, vicario episcopale della zona, lo aveva incaricato di prendersi cura del nuovo quartiere Sangallo che si stava sviluppando alla periferia nord della città. Creata la parrocchia veniva trasferito a Treviglio dove svolgeva il suo ministero nella chiesa di san Massimiliano Kolbe, oltre a reggere l'incarico di rettore dell'antica chiesa di san Carlo, quindi passava a Lugagnano. E poi pochi mesi a Sesto San Giovanni. Infine, rientrava a Varese all'istituto salesiano svolgendo incarichi diversi.

L'ultima sua presenza a Seregno è dell'8 dicembre 2014, in occasione del suo 60mo di ordinazione sacerdotale.



**Padre Antonio Locati**

In basilica san Giuseppe, nella messa solenne delle 10, aveva concelebrato l'eucarestia con don **Stefano Perego**, già assistente dell'oratorio San Rocco, che in quella occasione ricordava il suo 10mo anno di ordinazione. Con loro all'altare il prevosto monsignor **Bruno Molinari** e don **Claudio Ghisolfi**, superiore dell'istituto salesiano di Varese.

Don Locati, nato a Seregno il 21 giugno 1925, al "Fort di occh", nel 1940 lasciava il lavoro di operaio di falegnameria per entrare all'istituto salesiano "cardinal Cagliari" di Ivrea dove frequentava il ginnasio. Dopo il noviziato

a Chieri, dal 1945 al '48 era al liceo di Fogliazzo. Nell'ottobre 1950 ancora chierico, i superiori lo destinavano in Giappone. Terminati gli studi, l'8 dicembre 1954, nella chiesa di Meguro a Tokio veniva ordinato sacerdote dal belga cardinal **Massimiliano De Furstemberg**, allora arcivescovo internunzio in Giappone e Corea. A Tokio insegnava inglese e lavorava nell'orfanatrofio salesiano della capitale come assistente e catechista. Quindi vice parroco a Hita, sino al maggio 1959 quando rientrava per la prima volta in Italia. Tornava in Giappone a novembre a Beppu nell'isola di Kyushu. Nel 1969 veniva nominato parroco di Bungo Takada, per 4 anni. Nel 1973 veniva trasferito a Tokyo, con l'incarico della "Shimoigusa catholic church", nel quartiere Suginami nella zona di Igusa. Incarico che ricopriva per pochi mesi.

A causa delle sue precarie condizioni di salute venne fatto rientrare definitivamente in Patria. La liturgia di suffragio è stata celebrata martedì 14 gennaio, alle 10, in basilica san Giuseppe.

**Paolo Volonterio**

## Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

# Struttura pilota del progetto 'anti contenzione', la rsa del Don Orione premiata dall'Ats Brianza

Il progetto "Ats Brianza libera da contenzione" è nato nel 2018, quando è stato costituito il gruppo di lavoro formato da operatori di Ats (Agenzie di tutela della salute istituite dalla Regione, che dal 2015 hanno preso il posto delle Asl, Aziende sanitarie locali) provenienti da diverse unità operative.

Il progetto, che è pluriennale ha lo scopo di "liberare" il territorio della Ats Brianza dalla contenzione, a partire dalle strutture residenziali per anziani.

La contenzione fisica è definita come "qualsiasi azione, procedura o mezzo applicato o adiacente al corpo, che la persona non può controllare o rimuovere facilmente, e che impedisce la libertà di movimento atta ad assumere una posizione di scelta e/o l'accesso al proprio corpo".

Quest'anno il progetto ha riguardato due strutture "pilota" tra cui il Piccolo Cottolengo di Don Orione, che ha svolto a tal proposito un percorso di formazione al quale hanno partecipato numerosi operatori.

Durante la formazione sul campo, gli esperti e le singole équipe hanno analizzato i casi più complessi, per i quali la rimozione della contenzione alimentava timori e preoccupazioni, per individuare e condividere strategie alternative così da poter assistere senza contenere.

E' stata una grande occasione di crescita che ha permesso di focalizzarsi sul lavoro quotidiano, di pensare al modo in cui viene svolto e a quali stra-



Lo staff del Don Orione premiata dall'Ats

tegie adottate per mantenere alto il livello di qualità della vita degli ospiti.

Il 4 dicembre scorso il Piccolo Cottolengo di Don Orione ha preso parte al convegno organizzato a Desio dalla Ats Brianza, dove ha presentato le esperienze e i risultati: è stata una giornata di confronto con le Rsa del territorio ma anche di soddisfazione. La struttura seregnesse ha ricevuto infatti dalla Ats una targa nella quale si esprimono gratitudine e riconoscenza per il lavoro pilota svolto.

Nicoletta Maggioni

## Visita/Il gruppo uscite culturali alla Villa Reale di Monza

# Stupore e ammirazione per il genio Salvador Dalí

Il 17 dicembre il gruppo delle uscite culturali si è recato in visita alla Villa Reale di Monza per ammirare una serie di opere del poliedrico artista Salvador Dalí che resteranno esposte al Belvedere fino al 7 dicembre 2021.

Pittore dadaista e surrealista, scultore e sceneggiatore, Dalí si occupò anche di cinema, teatro, moda, scienza, gioielli e molto altro. Fu un genio eclettico, ambiguo e dal carattere molto difficile, ma a suo modo anche profondamente religioso.

Con questi presupposti la visita avrebbe potuto essere di difficile comprensione, ma gli ospiti hanno aperto le loro menti e hanno sperimentato come il sogno possa esse-



Il gruppo in visita alla mostra di Salvador Dalí

re suggestivo: si sono lasciati trasportare all'interno delle immagini della Sacra Bibbia, del Pater Noster, di Romeo e Giulietta e de La Divina Commedia, hanno saputo entrare dentro le opere cariche di sim-

bolismo e stravaganze che, con la sua incontenibile immaginazione e la tecnica sorprendente, Dalí ha saputo creare. Dalle sue eccentricità è emerso un universo affascinante di immagini davvero uniche. N. M.

## Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

# Tombolata, coro coreano, corteo dei magi, befana e classe 1946: tante occasioni di festa con gli ospiti

**N**el periodo natalizio le iniziative e le occasioni di festa al Piccolo Cottolengo Don Orione si sono susseguite vorticosamente e tutte quante hanno lasciato bei ricordi nel cuore degli ospiti. Tra queste ricordiamo la tradizionale tombolata con la quale si dà inizio al nuovo anno, che si è tenuta mercoledì 1 gennaio e alla quale hanno partecipato tutti insieme gli ospiti della RSA e della RSD.

Sabato 4 è stata la volta del coro coreano che fa parte della "Milano Grace Church". I coristi sono ormai degli habitués della struttura e vengono in visita almeno una volta l'anno. Questa volta si sono esibiti in canti natalizi e in grandi classici di musica lirica che hanno coinvolto e allietato gli ospiti.

A parte il giorno di Natale, nel quale si respira un'atmosfera tipica non riscontrabile nessun'altra giornata dell'anno, come l'Epifania merita un pensiero particolare, perché porta con sé un miscuglio di sensazioni che non si riescono a descrivere, ma si percepiscono a pelle.

Sarà la straordinaria emozione che suscita il corteo dei Magi quando raggiunge i vari reparti e saluta tutti gli ospiti, sarà la visita della befana che oltre al suo saluto lascia anche ad ogni ospite un piccolo sacchetto di dolcetti, (senza carbone perché qui sono tutti bravi), sarà perché torna alla mente il detto: "l'Epifania tutte le feste le porta via", fatto sta che questa giornata fa star bene e rimette tutti in sesto.

Così è stato anche lunedì 6

gennaio quando alle 12,30, il corteo dei Magi, organizzato dai giovani dell'oratorio San Rocco ha raggiunto e concluso il suo itinerare nei reparti di via Verdi; è seguita alle 15, la visita della più laica "befana". Tenendo fede ad una simpatica tradizione che si rinnova da 39 anni, gli "amici di don Orione", guidati dall'infaticabile **Ennio Moneghini**, presente nella struttura da oltre 50 anni, hanno dato vita all'iniziativa delle "vecchina" che distribuisce i doni. Sotto i panni della "befana" c'era l'affabile e bella **Olimpia Gonnella**, 48 anni, che da 30 anni si presta nella parte. Ai 160 ospiti tra disabili e persone anziane, sono stati consegnati, tra tanta gioia, soddisfazione e riconoscenza, altrettanti pacchi dono contenenti caramelle, brioches, biscotti, succhi di frutta, un paio di calze.

Il giorno seguente i componenti più attivi della classe 1946, fedeli alla tradizione che si rinnova da 43 anni, hanno dato vita all'incontro con i coscritti meno fortunati ospiti dell'opera don Orione. Con loro hanno trascorso la sera, in armonia e allegria, offrendo dolciumi e gratificandoli con una serie di pacchi dono personalizzati. A fare gli onori di casa c'era anche stavolta l'orionino don **Giovanni Paoletti**, tra l'altro coscritto, che nel suo intervento di saluto e di commiato, oltre a ringraziare per la presenza numerosa e festosa, ha offerto alcune perle di riflessione sulla bellezza di donare gioia e sorriso ai più sfortunati rendendo così felici anche quanti vi si dedicano.

N.M. - P. V.



Il coro coreano "Milano Grace Church"



La tradizionale visita della Befana Olimpia Gonnella



L'incontro con i coscritti della classe 1946

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744  
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488  
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392  
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547  
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)**

# bianchi alberto

*dal 1960 al Vostro Servizio con...*

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,  
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

**ANALISI DI COMBUSTIONE**

**CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE**

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI  
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321  
[www.bianchiclima.it](http://www.bianchiclima.it) - [alberto.bianchi26@tin.it](mailto:alberto.bianchi26@tin.it)**

**Notizie/Per il secondo anno su iniziativa di Caritas cittadina per l'emergenza alimentare**

## Preado degli oratori in campo sabato 8 febbraio per raccogliere alimenti davanti ai supermercati

### Azione Cattolica: Festa della Pace di zona ad Agrate

Sabato 18 gennaio si è tenuta la "Festa della Pace - In piazza per la felicità? Per costruire una città giusta!": per la zona pastorale di Monza la festa era all'oratorio di Agrate, a partire dalle 15, con laboratori e giochi per ragazzi per progettare la felicità, mentre per adulti e giovani ci si è interrogati su "Sfide educative nel villaggio globale" con don **Gino Rigoldi**; la preghiera finale alle 17,15 ha fatto da introduzione al momento conviviale.

Il terzo incontro della Lectio divina "Perché abbiate la vita - Figure della fede nel Vangelo di Giovanni" si terrà mercoledì 22 gennaio alle 21, presso la cappella del centro pastorale - ex seminario di San Pietro Martire a Seveso. La predicazione sarà sempre a cura di don **Ivano Valagussa**: "Qualsiasi cosa dica, fatela - Maria, la mediatrice" (Giovanni 2,1-12) il tema della serata. Il quarto incontro sarà mercoledì 18 marzo. Continuano gli incontri dell'ACR, a partire dai sei anni: una bella realtà che cresce alla scoperta della città seguendo lo slogan: "E' la città giusta!"; prossimi incontri previsti nei sabati 15 febbraio, 14 marzo e 18 aprile, dalle 15,30 alle 17 presso l'oratorio di Santa Valeria.

I preadolescenti che frequentano gli oratori della città (circa 240 gli iscritti) insieme con i loro educatori daranno vita sabato 8 febbraio alla seconda raccolta straordinaria di alimenti promossa dalla Caritas cittadina d'intesa con la comunità pastorale e ovviamente i referenti delle strutture oratoriane. I viveri raccolti presso i supermercati seregnesi (lo scorso anno si raccolsero 6,1 quintali di alimenti) saranno redistribuiti presso le Caritas parrocchiali, la Conferenza San Vincenzo ed altre realtà assistenziali cittadine. "L'emergenza alimentare c'è ed è forte - si legge nel volantino inviato a tutti i genitori - e il fatto che i ragazzi si possano accorgere di questo attraverso un'esperienza concreta è molto più utile di mille incontri e lezioni sul tema. La giornata della raccolta di alimenti è uno strumento attraverso il quale tutti noi (e nel "noi" ci mettiamo anche noi adulti) ci educiamo alla solidarietà con un gesto concreto nei confronti di chi ha bisogno".

La raccolta si svolgerà dalle 9 alle 19: i ragazzi/e con gli educatori stazioneranno davanti ai supermercati (con pettorine e tesserini di riconoscimento) per proporre agli acquirenti di donare qualche alimento acquistato durante la spesa. Al momento i supermercati presso i quali verrà effettuata la raccolta sono In's Mercato di via Valassina 40, Simply Market di corso Matteotti 15 e Md Market di via Milano. Ai genitori è stato proposto di rendersi disponibili con le proprie auto per il trasporto dei generi alimentari dai supermercati al centro di raccolta. Le adesioni dei ragazzi/e e quelle dei genitori vanno comunicate ad educatori e responsabili degli oratori entro il 4 febbraio.



La raccolta dello scorso anno

### Carità di Avvento quasi 10mila euro Il cesto della solidarietà in Basilica a favore della San Vincenzo



In basilica san Giuseppe sino al giorno dell'Epifania del Signore, attiguo alla porta della sacrestia, era presente il cesto di solidarietà per i poveri (nella foto), in cui era possibile deporre generi alimentari non deperibili e anche materiale per l'igiene personale. Tutto il raccolto è stato consegnato alla conferenza San Vincenzo che confezionerà pacchi per le persone e famiglie bisognose. La raccolta, però, è stata inferiore allo scorso anno.

In compenso la raccolta di fondi per la "Carità di Avvento" in tutta la comunità pastorale e destinata a sostenere l'"Emergenza freddo" ha raggiunto la somma di 9.759 euro.

## Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

# Giochi in famiglia, cena di S. Agata, visite e tour: la gestione del bar è ora affidata a Maura Longhi

**D**opo le iniziative dello scorso dicembre che hanno visto all'opera il rinnovato consiglio direttivo continuano con il nuovo anno le attività del Circolo San Giuseppe.

Domenica 12 gennaio si è svolto, con un ottimo successo, il pomeriggio con i giochi in famiglia che ha visto numerosi partecipanti con nonni e nipoti e famiglie intere.

Lunedì 20 gennaio alle ore 20,45 nella Chiesa dell'Abbazia benedettina in via Stefano da Seregno 100 si terrà la sesta edizione dei Dialoghi di Pace, promossa dalla Comunità pastorale con il fattivo contributo organizzativo del Circolo San Giuseppe.

Il prossimo 5 febbraio ci sarà invece, in occasione della festa delle donne per S. Agata, la cena riservata a socie e simpaticizzanti.

Sono ancora aperte le iscrizioni per la visita alla mostra di "Van Gogh, Monet e Degas" di domenica 16 febbraio a Padova mentre per il tour del Portogallo in programma dal 31 maggio al 7 giugno i posti a disposizione sono purtroppo finiti.

Dal 2 gennaio la gestione del bar interno alla struttura è stata affidata a **Maura Longhi**, volto conosciuto in città, poiché i coniugi **Isabella Palmisano** e **Luigi Caironi** dopo diversi anni hanno terminato l'attività per godersi la meritata pensione, e la gioia di essere nonni.

Emiliana Cappellini



Il nuovo consiglio direttivo al completo



L'inaugurazione della mostra dei presepi



Lo spettacolo dei ragazzi de L'Aliante

## Il Movimento Terza Età lavora a nuove iniziative

Il Movimento Terza Età cittadino ha iniziato il nuovo anno con fiducia e speranza e sta predisponendo il programma delle attività delle prossime settimane.

In occasione della festa di S. Agata, patrona delle donne, non poche aderenti al Movimento prenderanno parte al pellegrinaggio della comunità pastorale e della parrocchia S. Giuseppe a Martinengo nella Bergamasca dove nella prepositurale dedicata alla santa sarà celebrata la messa. Seguirà il pranzo in ristorante a Urgnano dove nel pomeriggio si visiterà il museo e villaggio africano del santuario della Basella.

Le iscrizioni sono aperte sino ad esaurimento dei posti sino al 31 gennaio presso la sacrestia della Basilica.

Intanto il Movimento ha appreso il cambio alla direzione del periodico "Sempre in dialogo" tra Marisa Sfondrini, che per parecchi anni ne ha retto le sorti, e Maria Teresa Antognazza, la quale ha molte proposte e iniziative. Innanzitutto il desiderio di aiutare il Movimento Terza Età a proseguire il cammino di evangelizzazione e promozione umana attraverso l'ascolto e l'intervento di esperti che aiutino gli anziani a leggere la realtà in cui vivono e affrontare i loro problemi.

## Notizie/Scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere'

# Il dialogo come strumento e arma vincente per realizzare concreti percorsi di integrazione

**B**uon anno!: la frase di rito che accompagna l'inizio di un nuovo anno risuona in tante lingue nelle aule della scuola di italiano per stranieri: è un augurio caleidoscopico, corale, non sempre scontato. È un messaggio che va al di là delle situazioni personali, che spesso sono molto complesse, fanno sentire vulnerabili e in balia degli eventi, soprattutto quando si fa fatica a trovare un'adeguata collocazione nella società - per mancanza di un lavoro, di una casa, di un affetto.

Lo scorso anno al Festival di Udine "Vicino/lontano" si sono svolti degli incontri proprio sulla vulnerabilità, filo conduttore "I dialoghi sul mondo che cambia", un tema che riguarda molto tutti noi, non stranieri, che spesso non sappiamo far fronte a una realtà mutevole come l'immigrazione e ci rifugiamo in slogan e preconcetti di basso profilo. Eppure già Socrate, filosofo greco, duemilacinquecento anni fa diceva che il parlare è il modo migliore per capire e giungere a qualche soluzione, pur complessa che sia.

E allora bisognerà affrontare i concetti di disinformazione, misinformazione, indifferenza, spostamento, disuguaglianza, differenza, emotività irrazionale, per capire le cause, gli effetti e anche le opportunità che qualsiasi migrazione comporta, per tradurre in positivo questi vocaboli così ricchi di significato.

Quale prospettiva darsi sapendo che l'immigrazione è una realtà che non comporta



L'incontro con suor Germana Ballabio

## Notizie/Grani.s

### Incontro degli amministratori locali con l'arcivescovo il 29 febbraio

Continua il lavoro a livello locale della commissione decanale in vista dell'incontro degli amministratori locali con l'arcivescovo previsto per il prossimo 29 febbraio, sulla base dei percorsi di ecologia integrale ispirati dall'enciclica "Laudato si" di papa Francesco. L'intento sarà quello di concentrare gli sforzi per avviare processi e lavorare per connettere le diverse e molte cose buone già presenti nelle nostre comunità. Operativamente, si tratta di proseguire il lavoro avviato nelle comunità del decanato costruendo "alleanze" tra le istituzioni e le comunità cristiane nelle sei città che ne fanno parte.

In complementarietà con gli altri decanati, in quello di Seregno-Seveso si è scelto di impostare il percorso sul tema del lavoro in una prospettiva di ecologia integrale, pensando di concretizzarlo attraverso una iniziativa condivisa tra le diverse comunità civili e religiose, Assolombarda, Camera di commercio, Confartigianato, organizzazioni sindacali, Caritas, Acli, Afol con Cfp e Centri per l'impiego, Fondazione Monza e Brianza e la nuova Fondazione privata Camerani di Lissone. All'ultimo incontro, presenti i sindaci di Meda, Cesano, Seveso, Seregno e Barlassina, e il decano e prevosto di Meda don Claudio Carboni si è fatto il punto sulle varie sensibilità emerse nel loro contatto quotidiano con la cittadinanza per il problema lavoro, confermando l'impegno ad organizzare a breve un workshop sul tema.

di per sé un rischio - mentre la mancata integrazione si - ma che occorre coniugare insieme il principio dell'accoglienza con quello della condivisione, della fiducia e anche della legalità di cui tutti avvertiamo la necessità per una corretta convivenza sociale? Il dialogo, appunto, sarà strumento e arma vincente.

E lo sarà all'interno della scuola come all'esterno, quando nelle occasioni di incontro su temi specifici ci si potrà confrontare e riflettere con l'aiuto degli esperti.

All'inizio di questo anno, in sede, ha fatto visita suor **Germana Ballabio**, missionaria seregnaese delle Suore Stabilite nella Carità di Firenze che da anni risiede in Brasile, legata da un rapporto di stima e amicizia a seguito dell'adozione di un bambino brasiliano nella scuola in cui opera.

Con lei si è potuto dialogare sul significato della missione, sul senso della vita in condizioni precarie ed estreme, sull'opportunità di ricercare l'essenziale nell'affanno quotidiano per scoprire anche la bellezza di un incontro che regala sempre nuove risorse comunicative. E per "I dialoghi di pace", in programma lunedì 20 gennaio, la scuola sarà presente con un insegnante in veste di lettore per contribuire a diffondere una cultura di fratellanza e di amore per la Terra, come suggerisce papa Francesco.

Il dialogo, dunque, in questo anno tutto da vivere, ci salverà dall'indifferenza globale per regalarci diverse forme di condivisione e di tolleranza reciproca.

## Notizie/Auxilium India

# Sulle orme di suor Camilla da 15 anni: interventi per scuola e salute con le missioni di 40 volontari

**C**on il 2020 Auxilium India entra nel suo quindicesimo anno di attività: era infatti il 23 gennaio del 2005 quando parenti e amici di suor **Camilla Tagliabue** decisero di assumersi la responsabilità di dare continuità al suo impegno missionario costituendosi in associazione. “All’indomani della scomparsa di Suor Camilla – racconta il presidente **Mario Tagliabue** – abbiamo voluto da subito dare continuità ai progetti di adozione a distanza, iniziando dalla missione di Lonavla dove suor Camilla aveva vissuto gli ultimi anni del suo servizio missionario. In questi 15 anni sono più di 600 i bambini che grazie al questo progetto hanno potuto ricevere un’educazione utile per costruire un futuro migliore.”

Da quel momento è iniziato un lungo e appassionato cammino, ricco di incontri che ha portato a conoscere in profondità quella terra per la quale suor Camilla ha dato tutta la vita. Nel corso degli anni, i progetti di sostegno scolastico hanno poi raggiunto anche nuove realtà: la missione del villaggio di Kune, il Centro di Mondhwa a Pune, le case famiglie dell’Associazione Samparc.

Nel suo cammino Auxilium India ha intercettato poi altri bisogni a cui, grazie alla generosità di molti, si è dato risposta: la costruzione dell’ospedale rurale di Malawli intitolato a suor Camilla, oggi diventato un presidio sanitario di riferimento, l’ampliamento delle scuole delle missioni di Benaulim e Kalathur, gli arredi scolastici per i centri di Nandgad e Mondhwa.



La prima visita alla missione di Lonavla nel 2005

## Notizie/Gruppo scout Seregno 1 Reparto sui monti a parlare di media Migrazioni a tema per rover e scolte

I ragazzi del gruppo scout Seregno 1 hanno vissuto molte esperienze durante i campi invernali, tenutisi nel periodo delle vacanze natalizie. In particolare, il Reparto Yellowstone (12-16 anni) ha scelto la “Casa in alto” nel comune di Pedonosso (SO). Il tema principale affrontato durante il campo sono stati i mezzi di comunicazione che affollano la nostra quotidianità (radio, televisione, cellulare). La riflessione è nata in seguito ad un gioco a cui gli esploratori e le guide hanno preso parte: una grande azienda, chiamata “Magic stars”, in cerca di dipendenti, fissa una serie di colloqui a cui i ragazzi potevano candidarsi per poi essere inseriti in reparti con compiti specifici, come quello di ideare una nuova app. Inoltre, durante i quattro giorni di campo, non sono mancate le gite nei meravigliosi luoghi circostanti come i Laghi di Cancano, avventurose gare di slittini sulla neve e una grande festa finale a base di salumi, pizzoccheri e strudel!

I ragazzi e le ragazze di Clan e Noviziato, invece, hanno concluso il percorso iniziato l’anno scorso che aveva come tema le migrazioni. L’argomento è stato affrontato da più punti di vista, grazie a testimonianze, video, letture, incontri con volontari, riflessioni e tavole rotonde. Per restituire alla cittadinanza la loro esperienza i rover e le scolte hanno quindi preparato un evento dal titolo “Prima Persona” che si è tenuto presso la sede del gruppo scout in via Alessandria 1 l’11 e il 12 gennaio.

Si è anche creato un forte legame con i salesiani dell’ispettorato di Mumbai, con i quali, da oltre 10 anni è iniziata una partnership su progetti di formazione professionale per donne e giovani che vivono nella baraccopoli della città. Sono poi nati gli interventi di promozione alla salute attraverso i Medical Camp, campi sanitari che offrono visite e cure per bambini, donne e anziani.

Gli ultimi orizzonti dell’impegno di Auxilium India sono le aree rurali del Gujarat, dove dal 2018 è stato avviato un progetto per favorire l’allevamento di bestiame: attraverso formazione e microcredito si sta concretamente favorendo lo sviluppo di quelle aree. L’associazione non si è mai limitata a individuare risorse, ma fin dal suo inizio, attraverso i suoi volontari, ha scelto di verificare in loco i progetti: “Il nostro impegno è stato quello di visitare le missioni indiane due volte l’anno; tutti i progetti sono stati definiti e concordati con i nostri partner locali in India con i quali nel corso dell’anno siamo in costante contatto” conferma il presidente.

Le missioni di verifica hanno coinvolto a oggi più di 40 volontari; nel corso del 2020 l’associazione proseguirà con le attività ormai storiche, a cui si aggiungerà un nuovo progetto per l’educazione dei bambini con difficoltà socio-educative nelle zone rurali del Gujarat (Empowerment Children), per promuovere e migliorare il loro futuro, aumentando il loro grado di istruzione, e in futuro aiutarli a sviluppare competenze professionali.

**Notizie/L'iniziativa del Banco Farmaceutico compie vent'anni e durerà sette giorni**

## Sabato 8 febbraio in sette farmacie della città si raccolgono farmaci per chi ha bisogno di cure

**N**el 2020 il Banco Farmaceutico compirà 20 anni di vita. In questa occasione la Giornata di raccolta del farmaco durerà un'intera settimana, dal 4 al 10 febbraio.

Il giorno principale resterà in ogni caso quello di sabato 8 febbraio, quando, nelle farmacie aderenti, saranno presenti i volontari che sostengono l'iniziativa.

Nei giorni indicati, sarà possibile acquistare un medicinale da banco in una delle oltre 5.000 farmacie che, in tutta Italia, aderiscono all'iniziativa (riconoscibili dal fatto che espongono la locandina della GRF).

A Seregno aderiranno all'iniziativa sette farmacie, una in più rispetto allo scorso anno: Re di via Parini, Bizzozzero di Corso del Popolo, Masera di via Garibaldi, Beretta di via Galilei, Corvi di via Cavour, Comunale di via Edison e Santagostino di via Trabattoni.

I medicinali raccolti saranno consegnati agli oltre 1.800 enti assistenziali convenzionati con Banco Farmaceutico. Si tratta di realtà che offrono cure e medicine gratuite a chi non può permetterselo per ragioni economiche.

Gli enti assistenziali cui saranno donati i farmaci raccolti a Seregno saranno il Piccolo Cottolengo di don Orione, le suore Sacramentine, la Croce Rossa Italiana di Bresso, l'Assistenza sanitaria San Fedele di Milano e la Caritas di Sesto San Giovanni.

Lo scorso anno sono state



La consueta raccolta di farmaci nelle farmacie

raccolte a Seregno 1040 confezioni, su un totale di 421.904 confezioni di farmaci raccolte in tutta Italia.

La decisione di estendere le attività di raccolta ad una settimana deriva soprattutto dalla necessità di rispondere in maniera più efficace al fabbisogno espresso dagli enti, che lo scorso anno è stata di 1.040.607 confezioni di medicinali.

La povertà sanitaria infatti resta un problema preoccupante e di elevate dimensioni. In Italia ci sono 1,8 milioni di famiglie e 5 milioni di individui che vivono in condizioni di indigenza.

Tra questi, nel 2019, sono stati 473mila quelli che hanno avuto bisogno di farmaci e che hanno chiesto aiuto ad un ente assistenziale per potersi curare, come rileva il settimo Rap-

porto sulla povertà sanitaria di Banco Farmaceutico.

La richiesta di medicinali da parte degli enti assistenziali - si legge nel Rapporto - è cresciuta, in sette anni (2013-2019) del 28%.

Tutto ciò significa che, nel nostro Paese, c'è ancora tanto da fare; nei sette giorni della prossima Giornata di raccolta del farmaco sarà possibile dare un importante contributo, aiutando concretamente chi ha bisogno e compiendo un gesto che indica come la gratuità sia la strada da percorrere per realizzare il bene della società.

Per avere ulteriori informazioni o dare la propria disponibilità come volontari è possibile contattare **Enrico Grassi** (cell. 3200423295) o scrivere una mail a: [bancofarmaceutico.brianza@gmail.com](mailto:bancofarmaceutico.brianza@gmail.com)

### CL: il 3 febbraio messa a Desio per don Giussani

Il prossimo appuntamento di scuola di comunità - lo strumento di educazione alla fede cristiana che propone il Movimento - è fissato per giovedì 30 gennaio alle 21,15 presso il Centro pastorale mons. Ratti, in via Cavour, 25. Il testo proposto per la lettura è "Generare Tracce nella storia del mondo" di L. Giussani, S. Alberto, J. Prades (Ed. Rizzoli).

Sarà invece possibile seguire la scuola di comunità che don **Julian Carron** tiene mensilmente a Milano attraverso un collegamento audio-video presso l'oratorio di Giussano, in via d'Azeglio, 32: il prossimo appuntamento è per mercoledì 22 gennaio alle 21.

In occasione del 15esimo anniversario della morte di don **Luigi Giussani**, fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione, avvenuta il 22 febbraio 2005, e del 38esimo anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di CL, sarà celebrata una S. Messa lunedì 3 febbraio alle 21,15 presso la Basilica SS. Siro e Materno a Desio.

Per info: [segreteria.cl.seregno@gmail.com](mailto:segreteria.cl.seregno@gmail.com)

## Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

# Dal Benin al Togo, dal Ghana alla Costa d'Avorio si lavora a tutto campo nelle strutture sanitarie

L'intensa attività di sensibilizzazione nelle nostre comunità trova riscontro nell'impegno degli operatori del Gsa in Africa. Il breve rientro di fra Fiorenzo in Italia per festeggiare 50 anni di impegno in Africa ha consentito di mettere a punto le strategie di intervento per l'anno che si apre con grandi prospettive.

A Tangiéta in Bénin è in programma la ristrutturazione e l'ampliamento del pronto soccorso, ormai inadeguato all'accoglienza e al primo intervento sui sempre più numerosi pazienti che raggiungono l'Hôpital St. Jean de Dieu da un vasta regione che comprende Niger, Burkina Faso, Mali e Togo oltre a tutta la regione nord del Bénin.

Le condizioni di estrema povertà dei malati rendono quasi sempre impossibile ottenere anche un minimo contributo economico per le cure prestate in urgenza e ciò comporta una voragine sulla contabilità dell'ospedale che non può rifiutare di curare, tra gli altri, centinaia di bambini che giungono in ospedale con gravissime anemie da malaria o con devastanti diarree. Nonostante il grande impegno per la prevenzione della malaria (distribuzione gratuita di zanzariere e di farmaci) le condizioni climatiche rendono difficile un radicale risanamento ambientale che prevenga il moltiplicarsi delle zanzare, vettori della malattia che porta alla distruzione dei globuli rossi del sangue con necessità di trasfusioni e di altri impor-



Un reparto di pediatria

tanti interventi salvavita.

Da Afagnan in Togo sono recentemente rientrati tre giovani medici impegnati in attività assistenziali ma anche in lavori di ricerca per una più adeguata programmazione sanitaria, in collaborazione con la facoltà di medicina dell'Università di Milano; è confermata la piena attività delle rinnovate sale operatorie mentre è già iniziato il vasto programma di riqualificazione del personale sanitario e amministrativo che coinvolge il GSA sia a livello professionale che di impegno economico. Sempre ad Afagnan prosegue l'impegno a sostegno del gruppo di infermieri che garantisce sul territorio assistenza sanitaria, psicologica ed economica ai soggetti con infezione da HIV.

Proseguono inoltre i lavori per la realizzazione del padiglione di pediatria al Sacred Heart Hospital di Weme in Ghana nel quale il GSA è particolarmente coinvolto per la

storica collaborazione in progetti di supporto in ambito materno infantile. Si prevede una rapida progressione dei lavori per arrivare presto ad una più razionale gestione di tutta la patologia pediatrica.

La partenza di **Rosetta Colombo**, sorella di padre **Ferdinando Colombo**, per il Congo faciliterà le comunicazioni e permetterà di conoscere meglio le prospettive di sviluppo dei progetti sanitari nell'area nord-est del Congo dove l'instabilità politica, la guerriglia e gli interessi minerari delle grandi potenze economiche rendono drammatiche le condizioni di vita dei più poveri.

In Costa d'Avorio le suore Domenicane del S. Rosario garantiscono il buon funzionamento del centro sanitario di supporto alla casa di accoglienza di Zouan-Hounien: sono in fase di definizione i nuovi progetti in ambito materno infantile con il sostegno da parte del GSA.

## Pellegrinaggio dell'Unitalsi a Lourdes

Unitamente alle consuete visite agli ammalati, per il gruppo cittadino dell'Unitalsi il mese è trascorso portando gli auguri natalizi agli amici aderenti all'associazione. In particolare, sabato 22 dicembre l'arrivo del Natale è stato festeggiato con un pranzo, in compagnia di amici e disabili, che ha visto la gradita presenza sia del prevosto mons. **Bruno Molinari** che del sindaco Alberto Rossi.

Più che contenti e soddisfatti coloro che hanno trascorso le vacanze di Capodanno alla "Casa delle Gioie" di Borghetto S. Spirito, grazie anche a giornate tiepide e soleggiate che hanno consentito di gustare l'atmosfera marina.

Intanto proseguono le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes dal 9 all'11 febbraio, in occasione del 162° anniversario della prima apparizione di Nostra Signora di Lourdes. Sarà tra l'altro il primo pellegrinaggio dell'anno dell'Unitalsi sia a livello lombardo che nazionale. Per chi non vi prenderà parte vi saranno le consuete celebrazioni in occasione della Giornata mondiale del malato dell'11 febbraio. In città saranno articolate in due momenti, alle 15 la messa al don Orione, la sera alle 21 la fiaccolata dall'ospedale alle Canossiane.

## Notizie/Associazione Carla Crippa

Rinnovi e nuove adesioni, adozioni a distanza con diverse formule, viaggi: così il sostegno ai bimbi della Bolivia



### Un'immagine di un viaggio in Bolivia

È iniziato un nuovo anno e per i soci dell'Associazione Carla Crippa è il momento di rinnovare la propria quota associativa, che permetterà di continuare a sostenere i progetti in Bolivia e avere dei punti di riferimento costanti a supporto dell'associazione. Per chi invece non è ancora socio, e desidera diventarlo, ci sono tre formule pensate per tutte le età e tutte le tasche: socio giovane/under 25: quota 15 euro; socio amico: 30 euro; socio sostenitore: 60 euro.

I bambini presenti all'hogar di Santa Cruz de la Sierra, principale progetto in Bolivia, hanno bisogno di sostegno, per questo c'è la possibilità, durante tutto l'anno, di versare un contributo annuale completo di 350 euro che permette di coprire tutte le spese di cui necessita un bambino: l'istruzione, le spese mediche e la sua permanenza in hogar. Questa forma di adozione a distanza è molto importante, ma ci sono anche delle formule più agevoli di sostegno, che vanno a coprire parte delle spese: si può per esempio contribuire con 60 o 120 euro, sempre annualmente.

C'è anche la speciale opportunità del viaggio: durante gli ultimi venti anni diversi volontari e amici si sono recati in Bolivia, un'esperienza unica che ha cambiato molti di loro. Alcuni sono stati spinti dalla curiosità, altri dal desiderio di fare del bene e aiutare i più bisognosi, altri ancora hanno trascorso la luna di miele in Bolivia!

Insomma c'è sempre un buon motivo per fare un viaggio, e per questo l'associazione è a completa disposizione per aiutare i viaggiatori nell'organizzazione della loro esperienza di 2/3 settimane presso l'Hogar de la Esperanza e alla scoperta delle meraviglie della Bolivia: La Paz, Salar de Uyuni, Isla del Sol, lago Titicaca, la foresta amazzonica, Sucre, e molto altro ancora.

## IL LIBRO DEL MESE

### Il cardinal Zuppi si interroga sulle radici dell'odio che dilaga

«Ama il prossimo tuo come te stesso»: è il comandamento evangelico forse più difficile da rispettare, oggi, in un Paese incattivito, dove i rapporti e la comunicazione sono dominati dall'aggressività, le porte delle case sono chiuse agli estranei, le donne e gli immigrati sono vittime frequenti di violenze verbali e fisiche. Dove l'inimicizia e le fratture si propagano anche all'interno della comunità dei credenti. Come uomo di Chiesa, Matteo Zuppi ritiene urgente affrontare la questione dell'odio, un sentimento che ci disumanizza e ci condanna alla solitudine. Tessendo una riflessione in dialogo con scrittori, filosofi e teologi, attingendo a vicende storiche ed esperienze personali, il cardinale di Bologna si interroga sulle paure che alimentano l'ostilità e l'intolleranza. L'odio ha una capacità distruttiva spaventosa: non lo si può giustificare né tollerare. Bisogna rigettarlo. L'antidoto a questo veleno è l'amore. Non solo per i cristiani. Anche per i non credenti e i fedeli di altre religioni, l'unica risposta possibile è la fraternità. L'invito di Matteo Zuppi è una sfida: a ritrovare l'autentica solidarietà, intesa come forte partecipazione alla vita degli altri.

**Matteo Maria Zuppi con Lorenzo Fazzini**

**Odierei il prossimo tuo**

**Perché abbiamo dimenticato la fraternità**

**Riflessioni sulle paure del tempo presente**

**Piemme - Pagine 192 - 16,50 euro**



Cartoleria Biblos di Riccardo Dell'Orto  
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola  
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive  
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio  
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache  
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri  
[www.biblosweb.it](http://www.biblosweb.it)

## ORARI DELLE SANTE MESSE

<b>SS. MESSE VIGILIARI</b> (sabato pomeriggio e sera)			
		9.30	S. Valeria Don Orione
16.30	Don Gnocchi	9.45	Abbazia
17.30	Don Orione	10.00	Basilica
18.00	Basilica		Lazzaretto
	S. Ambrogio	10.30	S. Carlo
	S. Carlo		S. Ambrogio
	Abbazia		Ceredo
18.30	S. Valeria		S. Salvatore
19.00	Ceredo		Sacro Cuore (da settembre a maggio)
20.00	Vignoli		S. Valeria
20.30	Lazzaretto	11.00	Don Orione
			Abbazia
		11.30	Lazzaretto
			Basilica
7.00	Don Orione	17.30	Don Orione
7.30	S. Valeria	18.00	Basilica
	Basilica		S. Carlo
8.00	Ceredo		Abbazia
	Abbazia		Ceredo
8.30	S. Ambrogio	18.30	S. Valeria
	Sacramentine		Lazzaretto
8.45	Basilica	20.30	S. Ambrogio
9.00	Istituto Pozzi		

**SS. MESSE FESTIVE**  
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	17.30	Don Orione
7.30	S. Valeria	18.00	Basilica
	Basilica		S. Carlo
8.00	Ceredo		Abbazia
	Abbazia		Ceredo
8.30	S. Ambrogio	18.30	S. Valeria
	Sacramentine		Lazzaretto
8.45	Basilica	20.30	S. Ambrogio
9.00	Istituto Pozzi		

**SS. MESSE FERIALI**

7.00	Sacramentine		
	Istituto Pozzi		
	Abbazia		
7.30	Basilica		
	S. Salvatore		
8.00	S. Valeria		
8.15	Abbazia		
8.30	Don Orione		
	Ceredo		
	S. Ambrogio		
	Lazzaretto		
	S. Carlo		
	(lunedì-mercoledì-venerdì)		
9.00	Basilica		
15.30	Cappella Ospedale		
	(martedì)		
17.30	Don Orione		
18.00	Basilica		
	Abbazia		
18.30	S. Valeria		
	S. Ambrogio		
	(martedì - giovedì)		
20.30	Vignoli (mercoledì)		
	Ceredo (giovedì)		

MESSE E ROSARI  
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

**S. Rosario Festivi**

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

**S. Messa Feriali**

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

**S. Messa Festivi**

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## L'Amico della Famiglia

Anno XCVII, 19 gennaio 2020, numero 1

Mensile della Comunità Pastorale  
San Giovanni Paolo II di Seregno

**Direttore responsabile:** Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonteri; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonteri; **e-mail:** amiodellafamiglia@yahoo.it;

**Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno.

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

**Il prossimo numero uscirà domenica 16 febbraio 2020.**

Ti conosciamo bene.

© bcccarate.it | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

[www.bcccarate.it](http://www.bcccarate.it)



TOYOTA

ALWAYS A  
BETTER WAY

IL MOMENTO GIUSTO  
PER SCEGLIERE  
**YARIS HYBRID**  
È ADESSO.



TUA CON **HYBRID BONUS** DI **€ 4.000**  
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

**GARANZIA TOYOTA HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI\***  
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO **TOYOTA.IT**

GARANZIA  
**TOYOTA  
HYBRID  
SERVICE**

FINO A  
**10  
ANNI**

**MARIANI AUTO dal 1955**

Cesano Maderno (MB)  
Via Nazionale dei Giovj, 45  
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)  
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA  
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**PASSA PER UNA PROVA. TI ASPETTIAMO  
ANCHE DOMENICA 19 E 26 GENNAIO.**

www.mobility.it  
marianiauto@mobility.it

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 31/01/2020 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 6 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. \*La garanzia Toyota Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette a usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita [toyota.it/assistenza](http://toyota.it/assistenza). Si può beneficiare della garanzia Toyota Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Toyota Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sulla batteria ibrida, a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check, non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (1 anno/15.000 km) previsti nel programma Toyota Hybrid Service. Per maggiori info [toyota.it](http://toyota.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO<sub>2</sub>) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 19,8 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 91 g/km, emissioni NOx 0,0047 g/km, -92% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).